

la Val Gardina

Settembre 2013



**Davvero il Signore
è risorto**

IL MESSAGGIO DEL VESCOVO

Un dono prezioso

Cari sacerdoti della Val Gandino e fedeli tutti di queste comunità, con profonda gioia mi faccio partecipe dell'esperienza della Missione che prossimamente animerà il Vicariato. Vi ringrazio di avermi coinvolto in questo momento e anche nel suo svolgimento. Lo ritengo un dono per il mio servizio alla fede di tutti voi. Si tratta di un dono prezioso, perché la Missione si configura proprio così: una Grazia del Signore che noi abbiamo desiderato per rinnovare la nostra fede in Lui e la vita che ne scaturisce.

Il tema scelto *"Davvero il Signore è risorto"* ci riporta al cuore del messaggio evangelico, allo stupore e alla meraviglia, ma anche all'appello e alla chiamata che il mistero pasquale suscita in ogni uomo. La Missione si propone di riscoprire questa meraviglia in noi che pure lo conosciamo, perché altri possano a loro volta scoprirla.



Per altro, la bellezza del Vangelo non consiste soltanto in una parola particolarmente affascinante e neppure nella proposta di una vita degna di essere vissuta, ma ancor più nel dono di un amore che ci stupisce e ci conquista: l'amore di Dio nella persona, nella storia, nelle parole e nei gesti di Gesù di Nazareth, il nostro Signore, fino alla sua morte in croce e alla sua risurrezione.

La Missione si svolgerà a livello vicariale: ogni Parrocchia diventi sempre più un'autentica comunità cristiana che vive quella comunione e quella fraternità necessarie in un contesto come quello attuale. Non è un cammino che incomincia oggi, ma certamente la Missione può restituirgli slancio e determinazione.

Stupenda è l'immagine che rappresenta la vostra

Missione: i due discepoli di Emmaus sono avvicinati da Gesù che li conduce a scorgere un amore che li precede affinché arda il loro cuore, e attraverso la parola che illumina e il pane di vita, dicano con gioia e passione ad ogni uomo che *"Davvero il Signore è risorto"*.

Così avvenga per voi, avvicinati dai missionari che verranno nella vostra comunità; così avvenga di voi, che il Signore manda ad affiancare in modo evangelico coloro che già vi stanno a fianco. Cari sacerdoti, care comunità, sulla Missione e sui missionari, su ogni persona che sarà raggiunta da questo straordinario annuncio del Vangelo, invoco la Benedizione del Signore.

Con fraternità,

† Francesco

Le date principali della Missione Vicariale

- **Da sabato 21 settembre a domenica 6 ottobre:**
Missione a Barzizza, Cazzano, Cirano e Gandino
- **Da sabato 12 ottobre a domenica 27 ottobre:**
Missione a Casnigo, Leffe, Peia

Incontri per settori

Raccontarono ciò che era accaduto. Come vivo la mia fede...

...nel mondo della sofferenza

...come separato e divorziato

...nel lavoro, nella politica, nel volontariato

...nello sport

...da religiosa

4 novembre ore 20.30 all'Oratorio di Barzizza

8 novembre ore 20.30 alla Scuola Materna di Leffe

11 novembre ore 20.30 all'Oratorio di Cirano

15 novembre ore 20.30 all'Oratorio di Casnigo

21 novembre ore 16.00 al Convento di Gandino

Domenica 24 novembre a Gandino: **S. Messa di chiusura** della Missione e dell'Anno della Fede.

Presiede il vescovo Francesco Beschi



Accoglienza, rinnovamento ed entusiasmo

La Missione, che a breve si svolgerà nel nostro vicariato, è un tempo di grazia che il Signore offre a tutti noi, sia a quanti già frequentano la parrocchia per le celebrazioni, gli incontri e il catechismo, sia per coloro che, per vari motivi, partecipano poco. Nella Casa del Signore in questi giorni di Missione non ci potranno essere posti vuoti perché tutti, *“praticanti e non”*, bambini, adolescenti, giovani, adulti e anziani...laici, religiose/i e sacerdoti abbiamo estremo bisogno che l'azione missionaria dello Spirito Santo operi in ciascuno di noi.

L'allora Papa Benedetto XVI, nella sua lettera apostolica *“Porta Fidei”*, ci invitava a *“non accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta”*. Egli partiva dal presupposto che, con il nostro battesimo, siamo chiamati a testimoniare e a vivificare la società in cui viviamo trasmettendo a chi ci incontra la gioia di essere cristiani. Gioia che anche Papa Francesco ha suggerito, più volte, come atteggiamento irrinunciabile nella missione del cristiano.

Invitiamo perciò tutti ad essere presenti per confrontare la nostra vita col Vangelo che viene proclamato, per riscoprire che il Signore è il Dio vicino a noi e ci vuole bene. Potremo così riscoprire il valore della fraternità e dell'essere comunità che annuncia l'amore di Dio.

Forse, alcuni lettori staranno già pensando alla Missione parrocchiale come all'ennesimo *“fuoco di paglia”*. Ci auguriamo che non lo sia e non lo diventi con il passar del tempo! E questo dipenderà anche dallo spirito con cui accoglieremo l'iniziativa. Certamente, come in tutti i grandi progetti, le attese e le speranze sono tante.

La Chiesa, in questi anni, ha lanciato la sfida della cosiddetta *“nuova evangelizzazione”*, cioè il tentativo di trovare modi nuovi per essere cristiani veri, sale e luce del mondo, impegnati ad annunciare Cristo in un mondo che cambia.

Non più una pastorale semplicemente di *“conservazione”* che difende e protegge ciò che c'è, ma una pastorale di ANNUNCIO che provochi, testimoni, che arrivi a tutti e metta al centro l'attualità e la necessità della persona di Gesù.

La Missione al popolo è soprattutto questo: accoglienza, rinnovamento ed entusiasmo.

Oggi è tempo di cambiamento...

- ... da una fede, a volte, abitudinaria e scontata ad una fede autentica e generosa...
- ... da una parrocchia centrata e, talvolta, chiusa in sé ad una Chiesa aperta al mistero e al servizio del Regno nella parrocchia ed insieme alle altre parrocchie sorelle...
- ... dalla prassi di *“sacramentalizzazione”* al primato dell'Evangelizzazione in cui è messa al centro la fede in Gesù Cristo, nella riscoperta della Parola del Vangelo, da approfondire, da portare nelle strade e nelle case...
- ... dal sacerdote onnipresente alla corresponsabilità di tutti i battezzati, nei diversi carismi e ministeri.

Maria, prima missionaria, ci sia da guida e da stimolo in queste settimane ed ancor più nel cammino di fede ordinario che verrà dopo la missione parrocchiale.



Oggi vengo a casa tua...

...non è uno scherzo e neppure un'invettiva pubblicitaria: è soltanto ciò che faremo passando a trovarvi. Sorge la domanda: «Ma chi siete?»

Scusate la foga, ma sono uno dei missionari Passionisti che nei prossimi mesi di settembre e ottobre verremo nelle vostre parrocchie per un momento importante della vita della comunità: la Missione parrocchiale. È la prima volta che vi facciamo uno scherzo del genere, ma vi assicuro che tutti se ne accorgeranno. A ben ragione, è giunto il momento di proporre la rinascita nella fede che lasci il segno nel cuore dei fedeli. Noi Passionisti, fondati da san Paolo della Croce, siamo quei religiosi vestiti di nero, uno



strano scudetto sul petto con su scritto «La Passione di Gesù», una cintura di cuoio a sostenere l'abito religioso e un crocefisso sul fianco per dire a tutti chi ci ha mandati. Così conciati siamo facilmente individuabili e a nessun altro dovete aprire le vostre porte. Nella diocesi di Bergamo siamo più conosciuti come i frati della Basella dove la nostra presenza in tanti anni ha forgiato molti predicatori per l'Italia e per le missioni di Kenya e Tanzania. Siamo, dunque, missionari, non solo nei luoghi più poveri del mondo, ma dove viviamo. L'annuncio della parola della Croce è il nostro carisma e ne siamo così convinti che ci hanno chiamati Passionisti, intendendo persone appassionate di Gesù. In occasione di questa missione parrocchiale vorremmo contagiarvi con il nostro entusiasmo. A prima vista sembriamo fraticelli sgangherati, ma alla fine avrete occasione di sperimentare la compagnia di religiosi originali, con esperienze originali e, più di ogni altra cosa, persone desiderose di far conoscere Gesù a tutti.



Verremo a trovarvi nelle vostre case per annunciare la Parola di Dio, in chiesa, in oratorio e in altri luoghi indicati dal programma e v'incontreremo per categorie di persone affinché l'annuncio della Passione di Gesù possa essere condiviso da tutti. Anche il vostro Vescovo si è lasciato coinvolgere da questa iniziativa, al punto di desiderare di essere con le vostre comunità per condividere questo momento importante di fede.

Non fatemi sapere che siete indifferenti a tutto ciò: vi prometto che se vi scopro pigri a questo evento, che ci fa incontrare Gesù, vengo a suonare a tutti i vostri campanelli. Non è una minaccia, ma la pura verità. Mi farò aiutare dai miei confratelli e se trovo un po' di ragazzi svegli sentirete che sinfonia!

Per ora prego per voi nell'attesa di potervi conoscere tutti durante la Missione parrocchiale; gli animatori dei Gruppi di Ascolto già li conosco per il cammino che abbiamo fatto insieme. Quando si pensa alla missione si immaginano povertà e forse le abbiamo. Sicuramente a livello di fede c'è bisogno di rievangelizzarci, di reimparare l'alfabeto della carità per leggere il Vangelo calato nella nostra vita.

Spero che a conclusione di questa esperienza potremo essere ricchi di Gesù Cristo e del suo amore, se lo vogliamo. Un abbraccio fraterno a tutte le comunità.

*padre Valter
Passionista*

Anche ai dipendenti da cellulare una “mission possible”

Eccomi in una sera come tante altre entrare in un bar per mangiarmi un panino. E mentre attendo che mi servano quanto ordinato osservo. Osservo le persone che come me sono sedute a un tavolino. Poco distante da me alcuni ragazzotti che parlano. Non so di cosa, non sentivo e certamente non ero entrato nel bar per origliare i discorsi altrui. Ma ciò che mi colpisce è che tra questi ce n'era uno che ha passato tutto il tempo con gomiti al tavolo e tra le mani il cellulare. Sembrava essere estraniato dalla conversazione degli amici.

Ora non chiedetemi con chi stava messaggiando...non lo so e non sono affari miei...forse con la sua ragazza (erano tutti uomini) o forse con il suo migliore amico (visto che mi sa tanto che quelli se fossero stati suoi amici, sarebbe entrato in dialogo con loro). E quelle dita scrivevano e scrivevano...non si fermavano mai.... Con una mano mangiava e con l'altra messaggiava... Beh, so cosa significa, ma il fatto che pur essendo in compagnia continuasse a stare per le sue mi ha colpito assai... E mi ha un po' rattristato, mettendomi nei panni degli altri giovanotti.

La domanda che forse nasce spontanea è subito scritta: ma di cosa starà trattando da non distogliere lo sguardo da quel telefono? Adirittura, pensandoci bene, quando qualcuno degli altri compagni di bar si rivolgeva a lui (e si capiva senza bisogno di sentire cosa si dicessero) questo sembrava cadere dalle nuvole. Vi è mai capitato di rivolgere una domanda a una persona e questa vi risponde dopo qualche secondo dicendovi: È? Cosa??? Praticamente, talmente immersa negli affari suoi, manco vi ha ascoltato.... Ecco, a giudicare le facce deve essere andata così anche a quel tavolo distante qualche metro dal mio. Ma tornando alla domanda scontata che potrebbe nascere guardando il cellu-dipendente, mi sono invece chiesto: ma attraverso questi aggeggi (il mio a confronto è ancora una cabina telefonica a gettoni) si parla mai di Gesù Cristo? Hai ragione, tu che leggi: la domanda posta così sa molto di fanatismo o di pie e devote sorelle consacrate. Voglio dire: in questo tempo di missione al popolo riusciranno i nostri ragazzi, giovani, genitori stessi a messaggiarsi per invitarsi a vicenda alle proposte che la missione ci fa.

Sono convinto che questi strumenti non sono diabolici, ma possono diventarlo quando diventano dipendenza e distolgono la mente, quando il contenuto dei messaggi non è edificante (e di cose poco edificanti nelle rete se ne trovano anche senza cercarle), quando diventano una perdita inutile di tempo e denaro, quando ti estraneano dalle relazioni familiari o di amicizia vis à vis o face to face (faccia a faccia) - come nel caso di quel ragazzotto che non so neanche che volto abbia perch? sempre coperto da sto telefonino -. Sono ancor più convinto che attraverso questi strumenti possa passare un invito alla catechesi, alla confessione, alla preghiera, alla Messa stessa, alle attività oratoriane che coinvolgono gli adolescenti e giovani, sempre più chiusi nel proprio io, alla scoperta di Gesù Cristo, del suo vangelo, della bella notizia che il cristiano è un uomo realizzato quando vive la comunità e non quando si chiude in sè o in un mondo virtuale. In poche parole si può essere missionari del vangelo e testimoni di Cristo anche attraverso questi mezzi senza necessariamente parlare di Cristo. Perché il Vangelo non è solo questione di chiesa, catechismo, o roba da prima comunione, ma è come il lievito nella pasta: non lo vedi, ma senza quello che torta o che pane mangeresti?



Fra' Tommaso, il mistico del Cuore di Gesù

La Diocesi di Bergamo avrà un beato in più. Sabato 21 settembre alle 17 nel Duomo di Bergamo, Fra' Tommaso da Olera riceverà la beatificazione: la celebrazione sarà presieduta dal cardinal Angelo Amato, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, in rappresentanza di Papa Francesco. Una successiva messa di ringraziamento verrà officiata sabato 5 ottobre alle 18 nella chiesa del Convento dei Cappuccini di Innsbruck, presieduta da monsignor Manfred Scheuer, Vescovo della diocesi austriaca. Di seguito riportiamo la vita del nuovo Beato, così come descritta sulla pagina Facebook creata per l'occasione: un nuovo linguaggio di evangelizzazione.



Tommaso Acerbis nasce nel 1563 a Olera, un piccolo borgo aggrappato lungo i pendii sopra Alzano. Fino all'età di 17 anni, insieme ai suoi famigliari, segue le bestie e lavora nei campi. Nel 1580 la vocazione a farsi frate e a entrare nei Cappuccini. Per lui si aprono le porte del convento di Verona, dove diventa fratello laico. Dopo il primo anno di prova entra nell'ordine. Il Padre Giovenale Ruffini scrive di lui: "maestro e specchio della perfezione religiosa, anzi un colmo di ogni sorte di virtù". Appena formato viene incaricato della questua. Va così di porta in porta a elemosinare offerte, soprattutto cibo, per la confraternita e per i poveri. In cambio offre aiuto morale e spirituale.

Nel 1605, dopo 25 anni a Verona, viene trasferito a Vicenza. Qui favorisce anche alcune vocazioni femminili e promuove la costruzione del monastero di San Giuseppe (usato poi dalle monache). Nel 1612 continua la sua missione a Rovereto dove promuove la costruzione del monastero di San Carlo. Qui avvia alla vita religiosa Bernardina Floriani (Giovanna Maria della Croce) che diventerà badessa proprio del monastero di San Carlo. Nel 1618 è a Padova, dove fa il portinaio del convento. Poi a Conegliano, dove torna a fare la questua. Nel 1619 Leopoldo V, arciduca del Tirolo, avendo sentito parlare del

le qualità del frate, noto inoltre per le sue prediche, lo chiama perché lo vuole come guida spirituale. A Innsbruck si inserisce nel convento dei Cappuccini, dove diventa addetto alla questua. Introducendosi negli ambienti della corte diventa consigliere religioso di diverse autorità e personalità tra le quali Claudia de' Medici e l'imperatore Ferdinando II (gli è vicino durante la Guerra dei trent'anni; predice al sovrano la fine positiva del conflitto).

Diviene consigliere anche dell'arcivescovo Paride Lodron, principe di Salisburgo, di Massimiliano I e della moglie Elisabetta di Lorena, duchi di Baviera. Nonostante gli ambienti che si trova a frequentare non perde mai le doti che lo caratterizzano: umiltà e obbedienza, vivendo in austerità, tra preghiera e digiuno. Predica il Vangelo sine glossa (senza il commento). Viene definito "apostolo senza stola" per le lezioni di fede che offre con il suo essere. Offre conforto agli infermi, pace ai litiganti, favorisce conversioni al cattolicesimo, rincuora i bisognosi, diffonde il desiderio di fare del bene. Insieme all'amico Ippolito Guarinoni si fa promotore della costruzione di un santuario vicino a Volders, il primo luogo di culto dedicato all'Immacolata in terra di lingua tedesca. In Baviera favorisce la conversione del duca di Weimar. Scrive trattati religiosi, tra questi i "Concetti morali contra gli heretici" contenuti nel volume "Fuoco d'amore" (prima pubblicazione nel 1682).

Muore il 3 maggio del 1631 a Innsbruck, dove viene sepolto nella cripta della chiesa dei Cappuccini (in Kaiserjägerstrasse). Nel 1933 la sua salma viene traslata nella vicina cappella della "Madonna lactans". Dopo la morte del frate si tenta di far avanzare le pratiche per chiederne la beatificazione. Passeranno i secoli. Il 10 maggio del 2012 Papa Benedetto XVI firma il decreto per la beatificazione, fissata per il 21 settembre 2013, nel 450° anniversario della nascita di Fra' Tommaso. L'ultimo passo verso la beatificazione è stata l'attribuzione, ufficializzata il 22 ottobre 2011, della guarigione di un infermo.

Santuari Mariani della bergamasca

Santuario della Madonna del Castello Almenno San Salvatore

Il santuario di Almenno è un edificio ecclesiale cinquecentesco molto particolare, in quanto costituisce un insieme con la Pieve di Lemine che lo ha inglobato.

Lemine era l'antico nome con cui si designava quel comprensorio territoriale già corte longobarda.

Mentre nella zona infuriavano le lotte fratricide tra Guelfi e Ghibellini, negli anni a cavallo fra il 1290 e il 1320, la Pieve cadde in uno stato di abbandono tale da temere la sua scomparsa. Accadde però un fatto straordinario: durante un assestamento dell'edificio, quando si ritenne necessario spostare un massiccio muro di rinforzo, venne alla luce l'antico affresco della Madonna con il Bambino, di cui si era persa la memoria.

Ciò fu ritenuto un evento miracoloso, un segno divino che richiamava gli abitanti alla definitiva riappacificazione. La profonda fede della gente, provata da scontri sanguinosi, fu determinante per la costruzione della nuova chiesa (tenacemente voluta anche per onorare il miracolo del ritrovamento del sacro dipinto) la quale fu addossata all'antica Pieve che venne a far parte del nuovo edificio, recuperando, in tal senso, l'importanza religiosa perduta.

I lavori per erigere il Santuario furono molto lenti anche a causa di difficoltà di ordine finanziario; terminata nel 1590 la chiesa venne consacrata il 4 giugno di quello stesso anno. La sua struttura architettonica ha le caratteristiche tipiche del Cinquecento, con un elegante portale in marmo bianco che si inserisce bene nella facciata esterna dalle linee rigorose ed austere, ingentilite da un rosone e da due snelle monofore.

L'interno si sviluppa su pianta rettangolare in un'unica navata a quattro campate unite da archi a sesto acuto.

La parete di fondo è costituita da quella che era la facciata della Pieve; si tratta pertanto di un unico edificio, composito per diversità di stili e di origini, di grande effetto artistico e scenografico, sicuramente raro in area lombarda.

Al centro della parete campeggia l'altare bello ed originale, racchiuso in un piccolo tempio ottagonale in marmo chiaro. I dipinti di ottima fattura sono stati attribuiti al Previtali ed al Cariani. All'interno del tempietto si trova l'affresco miracoloso della Madonna con Gesù che tiene fra le mani il Vangelo.

Fanno da cornice altri due affreschi cinquecenteschi con l'adorazione dei Re Magi e San Giovanni; alcuni angeli in preghiera sono rivolti verso l'immagine miracolosa. Le pareti laterali, adornate da raffigurazioni sulla vita del Salvatore, creano un effetto particolare di grande fascino. Vi sono anche una bella tela del Cavagna con il Battista nel deserto ed un dipinto con San Carlo Borromeo ed altri santi attribuito ai discepoli del Moroni.

Recenti studi archeologici hanno scoperto che sotto l'affresco della Vergine se ne trova un altro di epoca antecedente (forse dell'anno 1000); nessuno rischia di riportarlo alla luce perchè si potrebbero rovinare entrambe le opere, creando un danno irreparabile. Al Santuario di Almenno si celebra la festa annuale il 2 febbraio, giorno in cui la Chiesa ricorda la Purificazione di Maria Vergine e che popolarmente vien detto della Candelora perchè si benedicono le candele, simbolo di Cristo che è Luce delle genti.





Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro

1	MARTEDI	<i>Missione al popolo (vedi sussidio)</i> s. Teresa di Gesù B. verg.	17	GIOVEDI	<i>GIORNATA MONDIALE PER LA LOTTA ALLE POVERTÀ</i> Ore 20.30 – Incontro catechisti Ore 20.30 – Gruppo “La Casa” a Bergamo (incontri di confronto e di formazione per separati e divorziati)
2	MERCOLEDI	<i>Missione al popolo (vedi sussidio)</i> ss. Angeli Custodi	18	VENERDI	s. Luca evangelista
3	GIOVEDI	<i>Missione al popolo (vedi sussidio)</i> s. Gerardo abate	19	SABATO	s. Paolo della Croce sac.
4	VENERDI	<i>Missione al popolo (vedi sussidio)</i> s. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia	20	DOMENICA	<i>GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE E PARROCCHIALE</i> Ore 16 – Castagnata missionaria in oratorio Ore 19 – Pizzata missionaria in oratorio XXIX Tempo ordinario
5	SABATO	<i>Missione al popolo (vedi sussidio)</i> s. Placido martire	21	LUNEDI	Ore 20.30 – Rosario missionario (S. Mauro) s. Orsola vergine
6	DOMENICA	<i>ANNIVERSARIO DEDICAZIONE BASILICA (1654)</i> <i>Conclusioni Missione al popolo zona 1 (vedi sussidio)</i> XXVII Tempo ordinario	22	MARTEDI	s. Donato martire
7	LUNEDI	Ore 20.30 – Rosario missionario (S. Mauro) Ore 20.30 – Redazione La Val Gandino B.V. Maria del Rosario	23	MERCOLEDI	Ore 20.30 – Consiglio Pastorale Parrocchiale s. Giovanni da Capestrano
8	MARTEDI	Ore 20.30 – Catechesi adolescenti s. Felice vescovo	24	GIOVEDI	s. Antonio M. Claret ves.
9	MERCOLEDI	Ore 20.30 – Gruppo Liturgico s. Dionigi vescovo	25	VENERDI	Ore 8 – S. Messa al Suffragio Confessioni: ore 9.30 Casa di Riposo ss. Crispino e Crispiniano
10	GIOVEDI	s. Daniele martire	26	SABATO	Ore 15 – Incontro genitori 1ª elementare s. Evaristo papa
11	VENERDI	Ore 20.30 – Caritas interparrocchiale b. Giovanni XXIII papa	27	DOMENICA	Ore 9.15 – Conferenza S. Vincenzo XXX Tempo ordinario
12	SABATO	<i>Inizio Missione al popolo zona 2 (Lefte, Casnigo, Peia fino al 27 ottobre)</i> s. Serafino religioso Ore 14.30 – Inizio catechesi Elementari e Medie	28	LUNEDI	Ore 8 – S. Messa a S. Croce Ore 20.30 – Rosario missionario vicariale a Casnigo ss. Simone e Giuda ap.
13	DOMENICA	Ore 9.15 – Conferenza S. Vincenzo XXVIII Tempo ordinario	29	MARTEDI	Confessioni in Oratorio: ore 14.30 Elementari; ore 15.30 Medie ore 20.30 Adolescenti e Giovani s. Fedele martire
14	LUNEDI	Ore 20.30 – Consiglio di Azione Cattolica Ore 20.30 – Rosario missionario (S. Mauro) s. Callisto I papa	30	MERCOLEDI	Celebrazione penitenziale comunitaria per adulti: ore 8.30 – 15.30 – 20.30 s. Germano vescovo
15	MARTEDI	Ore 8 – S. Messa a S. Croce s. Teresa d'Avila vergine	31	GIOVEDI	Confessioni individuali: ore 8.30+10.30; 16+18 s. Lucilla martire
16	MERCOLEDI	Ore 20.30 – Consiglio Parrocchiale Affari Economici s. Margherita Alacoque v.			

Addolorata, festa per il Vescovo Bonazzi

Una buona partecipazione di fedeli ha caratterizzato anche quest'anno il Settenario dedicato alla Madonna Addolorata, celebrato nella chiesa del Suffragio. Le funzioni sono state guidate dalle intense riflessioni di mons. Daniele Rota sul tema "L'Addolorata e l'Anno della Fede". Venerdì 13 settembre la processione serale ha traslato la statua della Vergine in Basilica.

Domenica 15 settembre la celebrazione conclusiva accompagnata dalla Corale Canali è stata presieduta dall'Arcivescovo mons. Luigi Bonazzi, che ha festeggiato quest'anno il quarantesimo di ordinazione sacerdotale.

Nato a Gandino nel 1948, mons. Bonazzi, è vescovo dal 1999. E' stato Nunzio Apostolico ad Haiti (1999-2004), Cuba (2004-2009) e dal 2009 mantiene tale ruolo in Lituania, Lettonia ed Estonia. Nel corso dell'omelia ha ricordato "il dono quotidiano di Dio per noi" e l'impegno a rinnovare ogni giorno il nostro sì, sull'esempio di Maria. Al termine della S. Messa il parroco don Innocente Chiodi ha consegnato a mons. Bonazzi un crocifisso in vetro, come già avvenuto lo scorso luglio per padre Dino Bonazzi, don Carlo Caccia, padre Angelo Carrara e mons. Angelo Gelmi.

Un abbraccio e l'applauso dei fedeli hanno sancito l'affettuoso augurio dei gandinesi. La processione è stata annullata a causa della pioggia. Il simulacro dell'Addolorata è rientrato al Suffragio il lunedì mattina, dopo la S. Messa delle 8.



BENEFICENZA

In memoria N.N. € 5000,00

In memoria S.A.: € 3000,00 San Vincenzo, € 2000,00 Oratorio, € 2000,00 Confraternita Carmine, € 2000,00 Confraternita S. Giuseppe, € 2000,00 Confraternita Suffragio;

In memoria Onorina Brasca e Viganò Eugenio per celebrazioni messe e necessità parrocchiali € 29370,07.

Per la ricostruzione dell'Oratorio: € 720,23 (2ª del mese agosto)

ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7	Basilica: ore 8 - 17	Casa di riposo: ore 9
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7	Basilica: ore 8 - 18	Casa di riposo: ore 9
Domenica e festivi	Basilica: ore 8 - 10.30 - 18		Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

Qualora venissero celebrati funerali in orario mattutino è sospesa la messa delle 8

Qualora venissero celebrati funerali in orario pomeridiano è sospesa la messa delle 17 (al sabato quella delle 8)

- 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).

- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO:

Domenica 17 novembre (ore 10.30) - Domenica 12 gennaio (ore 10.30) - Domenica 2 marzo (ore 10.30)

Domenica 27 aprile (ore 10.30) - Domenica 8 giugno (ore 16.30) - Domenica 7 settembre (ore 10.30)

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale)

Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

A proposito di... Liturgia



La Cresima

Con il sacramento della Confermazione i battezzati “sono arricchiti di una speciale forza dallo Spirito Santo, e in questo modo sono più strettamente obbligati a diffondere e a difendere con la parola e con l’opera la fede come veri testimoni di Cristo.” (Catechismo della Chiesa Cattolica 1285)

La Cresima conferma il battesimo, vincolando più perfettamente i battezzati alla Chiesa, ed è il sacramento della responsabilità ecclesiale. Battesimo e Cresima sono così legati che nei primi secoli venivano amministrati in un’unica celebrazione, abitudine questa ancor oggi conservata in Oriente. In

Occidente le due celebrazioni sono state separate, ma durante il rito della cresima vengono rinnovate le promesse battesimali.

Generalmente questo sacramento viene amministrato nell’età preadolescenziale e impegna i ragazzi a vivere coerentemente con la fede cristiana in modo convinto e maturo.

Vediamo ora come si svolge la celebrazione della Cresima in cinque momenti fondamentali, di norma durante la messa.

Presentazione dei cresimandi

Dopo la liturgia della parola, i cresimandi vengono presentati al vescovo dal parroco, chiamati per nome. La chiamata per nome esprime molto bene la vocazione battesimale prima di ricevere in pienezza il dono dello Spirito per vivere poi più fedelmente secondo il Vangelo.

Rinnovazione delle promesse battesimali

Dopo la loro presentazione, il vescovo rivolge ai cresimandi una breve omelia e poi li invita a rinnovare la professione di fede battesimale: ecco ben evidenziato lo stretto rapporto tra i due sacramenti.

Imposizione delle mani

Il vescovo, dopo aver invitato tutti alla preghiera intensa, impone le mani su tutti i cresimandi. Si tratta del gesto più antico di questo sacramento ed esprime la presenza dello Spirito che elargisce i suoi doni: “...infondi in loro il tuo santo Spirito Paraclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, e riempi di dello spirito del tuo santo timore”.

La crismazione

L’unzione con il crisma (olio misto a profumo) insieme all’imposizione delle mani, costituisce il cuore della confermazione. Il padrino o la madrina accompagna il cresimando davanti al vescovo, gli pone la mano sulla spalla e ne pronuncia il nome. Il vescovo intinge nel crisma il pollice della mano destra e traccia un segno di croce sulla fronte del cresimando dicendo: “...ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.” E quindi “La pace sia con te.”

L’unzione secondo la tradizione biblica esprime un rapporto intimo con Dio, infatti venivano unti i re e i sacerdoti. Nella Cresima l’unzione esprime l’appartenenza sigillata, confermata dallo Spirito che dà anche la forza per essere fedeli a questa alleanza. Il saluto di pace che conclude la crismazione sostituisce l’antico abbraccio di pace che nel Medioevo si era trasformato in uno schiaffetto. Questo saluto può essere accompagnato da un segno di pace per meglio esprimere la piena comunione con la Chiesa e la sua missione.

La preghiera universale

Il rito si conclude con la preghiera universale o dei fedeli. La comunità parrocchiale presente a questa “Pentecoste della parrocchia” intercede per i neo cresimati, per i loro genitori, padrini e madrine. Per la prima volta, i cresimati si uniscono davvero in pienezza a questa preghiera che esprime il ruolo sacerdotale dei battezzati che intercedono per tutta la Chiesa e per il mondo intero.

Appare utile al termine di queste brevi note, ricordare il senso profondo dei *doni dello Spirito*.

Sapienza: è il dono che rende l'uomo capace di discernere il bene dal male e di gustare le cose buone.

Intelletto: è il dono che conduce alla verità, che rende capaci di interpretare i segni dei tempi e i segni di Dio.

Consiglio: è la capacità di optare per il disegno di Dio e di impegnarsi per il Suo regno.

Fortezza: è la forza dello Spirito Santo che sopperisce alla debolezza dell'uomo nel vivere facilmente secondo la giustizia di Dio.

Scienza: è quella conoscenza che non è frutto della cultura umana, ma dell'intimità con Dio.

Pietà: è l'atteggiamento di amore filiale dell'uomo verso Dio che si traduce in obbedienza fedele alla sua legge.

Timor di Dio: non paura, bensì consapevolezza della grandezza di Dio e della sua supremazia su tutti gli altri possibili idoli della nostra vita.



Una proposta per gli amanti del canto



La corale "L. Canali" di Gandino organizza un corso di vocalità corale, aperto a tutte le persone che fanno già parte di un coro o che vogliono entrare a farne parte o per cultura personale.

Indispensabile al bel canto, la tecnica vocale è spesso trascurata o poco sviluppata all'interno di un gruppo che deve far fronte agli impegni durante l'anno. Il corso è gratuito ed avrà la durata di otto lezioni che si svolgeranno ogni lunedì alle ore 21.00 presso la sede della corale "L. Canali" (a Gandino, presso la casa parrocchiale) a partire da lunedì 7 ottobre. Sarà tenuto dal Maestro Giovanni Cesare Guerini, baritono di fama internazionale e didatta di grande esperienza.

Durante gli incontri verranno trattati i seguenti argomenti: sviluppo della "sensibilità corale", corretta respirazione ed emissione, rotondità del suono e ricerca di un "timbro corale", applicazione dell'aspetto ritmico in ambito corale, studio ed esecuzione di alcuni brani, piccola analisi della prassi esecutiva con la quale eseguire i brani scelti.

Chi fosse interessato al corso, per maggiori informazioni e per anticipare la propria adesione è pregato di telefonare entro il 4 Ottobre (solo per scopi organizzativi) a: Marco Guerinoni, cell. 340.8205418, oppure a Bepi Rottigni (fotografo) tel. 035.745153.



“Cena condivisa per tutti... Anzi no. Veglia per la pace”

E' avvenuto proprio così e non per errore di comunicazione negli avvisi. Direi piuttosto per una intesa non scontata. Dopo le vacanze estive con le famiglie in Orenge e a Cesenatico, ci sembrava bello condividere, in una serata aperta a tutti in Oratorio, una cena con i piatti preparati a casa e condita da fotografie e tanta serenità.

L'Angelus del Papa Francesco di domenica 1 settembre ci ha invece spiazzati. Alle 12.00 tanti di noi erano ansiosi di vedere alla televisione il gruppo dei ragazzi di terza media gandinesi presenti in Piazza S. Pietro accompagnati da don Alessandro e Sr Mary. In attesa del sospirato saluto papale al gruppo di Gandino, abbiamo potuto condividere il dolore espresso dal Papa per la situazione di guerra in Siria, la sua condanna delle armi chimiche e di ogni violenza.

A queste parole è seguito il suo invito accorato a un tempo di digiuno e di preghiera. Come non accoglierlo? Ringrazio il Signore per la bella testimonianza ricevuta dagli amici cui mi sono rivolto da subito! Hanno accolto la proposta di rimandare la festa e soprattutto il suggerimento di non mancare alla veglia. Così è stato. Nella chiesa dell'Oratorio eravamo almeno in 150, tanti bambini e famiglie giovani con altri parrocchiani, giovani e non, uniti nella preghiera.

Per poco più di un'ora, trascorsa serenamente, abbiamo sostato davanti all'Eucaristia iniziando dall'ascolto delle parole di Papa Francesco, tra canti e preghiere. Il lumino acceso portato alle nostre case era un segno visibile del nostro desiderio di pace e della nostra speranza. Sul volto dei bambini segni di condivisione e di compiacimento per la bella serata.



Segnate l'appuntamento per i pranzi condivisi per tutti durante le domeniche della Missione. Al termine della messa per le famiglie alle 10,30 e dopo il successivo pranzo condiviso, domenica 29 settembre saluteremo in festa Sr. Mary e Sr. Lucia che per i prossimi anni doneranno la loro presenza a Mirandola e a Cesenatico.

Domenica 6 ottobre, tra giochi vari, ci sarà invece il tempo per apprezzare le foto estive e rinsaldare i ricordi. E ora... alla Missione, ormai prossima. Con la stessa carica!

*A presto,
don Innocente*

Papa Francesco saluta Gandino

E' stata la ciegina su una “torta” preparata con cura durante una settimana di permanenza a Roma, ospiti della parrocchia di San Giustino. Domenica 1 settembre Papa Francesco, dopo l'Angelus domenicale, ha rivolto un saluto ai gruppi che si erano ritrovati in Piazza San Pietro. Numerosi quelli bergamaschi, cui il Pontefice ha riservato una specifica citazione: Albano, la Val di Scalve e...Gandino!

Il gruppo, guidato da don Alessandro e Suor Mary ha innalzato uno striscione (ben visibile anche in TV) con un messaggio per il Papa: “Gandino Ti Vuole Bene”.



“Prendila con filosofia”, S. Giustino conquista Gandino

Un viaggio straordinario alla «ricerca della Verità», un «ponte» etereo tra presente e passato, il tutto arricchito da avventurosi incontri inaspettati. Non è la trama di un film fantasy, bensì l'originale canovaccio del musical «Prendila con filosofia», andato in scena domenica sera 15 settembre al teatro Loverini di Gandino.

Sul palco, raccontata, danzata e cantata con bella padronanza scenica dal numeroso gruppo delle «Compagnie riunite del Teatro San Giustino» di Roma, la vita eccezionale di San Giustino martire, filosofo e apologeta.

Inserito a pennello nel “cartellone” dell'iniziativa vicariale della Val Gandino delle «Missioni al Popolo», il nuovissimo lavoro della diocesi romana è firmato dal compianto monsignor Armando Brambilla, con la regia sia di Domenico Amicozzi (anche autore delle musiche originali) sia di Barbara Cestoni, autrice, inoltre, delle coinvolgenti liriche.

Una produzione fresca e avvincente che ha richiamato l'attenzione e ottenuto il consenso di grandi e piccini, accorsi numerosi in platea. Una scenografia d'impatto visivo apre le scene iniziali nelle vie di una Roma dei nostri giorni dove un gruppo di studentesse milanesi sofisticate e colte si trova a passeggiare con una professoressa impettita (Serena Guerriero) tra le rovine della «città eterna».

Si tratta di un viaggio-studio durante il quale le ragazze sono accompagnate dal simpaticissimo Mario Cecconi (Francesco Satta), una guida turistica spartana dal classico fare capitolino. Le spassose battute «alla romana» dell'esperto signore fanno da collante all'intera performance e ben spezzano le tensioni emotive delle vicende del Santo martire.

Ma è solo l'inizio della vacanza. Un balzo a ritroso nel tempo trasporta magicamente il pubblico nell'Antica Roma al tempo in cui Giustino (Francesco Bertelli) difendeva le posizioni della primissima religione cristiana. L'atmosfera creata in sala centra l'obiettivo e introduce il pubblico rapito alla vita del Santo.

Annoverato tra i Padri della Chiesa cristiana, nonché, autore delle due celebri Apologie del Cristianesimo, il giovane filosofo difenderà con la vita la propria fede in Cristo e verrà venerato dai posteri cattolici come Santo Martire. Le calde voci dei cantanti, le musiche incalzanti e le gestualità avvolgenti si fanno interpreti efficaci di stralci di vita vera e danno il polso di una testimonianza straordinaria: «Ho bisogno della vostra amicizia» esorta dal palco Giustino rivolgendosi agli spettatori.

L'invito è chiaro: «*Con questo musical abbiamo voluto rendere omaggio a un Santo generalmente poco conosciuto a molti, ma di estrema importanza per la Chiesa cristiana. – ha spiegato Don Stefano Bonazzi, originario di Gandino, e oggi parroco di San Giustino a Roma – L'ispirazione dell'intera produzione nasce inoltre da un'occasione ben precisa: il sessantesimo anniversario della nostra parrocchia romana*».



Claudia Azouri

Un'estate...



**Festa alla
Tribulina
della Guazza**

16 giugno

Molti i fedeli e gli escursionisti presenti, fra i quali anche i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile.

**Festa
a Monticelli**

11 agosto



**Festa di S. Maria
degli Angeli
in Valpiana**

18 agosto

**Festa
alla Croce
di Corno**

8 settembre



...in compagnia



VACANZE IN ORENGA



IN TOSCANA A DONORATICO



FAMIGLIE IN ORENGA



FAMIGLIE A CESENATICO



Un ottobre a... tutto mais!

Una stagione incerta, resa difficile dalla primavera fredda e piovosa, non ha bloccato la crescita del Mais Spinato di Gandino. L'antica varietà al centro del progetto di valorizzazione, di cui abbiamo più volte riferito in questi anni, vivrà tappe importanti ad ottobre, quando torneranno le iniziative legate a "I Giorni del Melgotto".

Quest'anno c'è l'importante filo conduttore di Bergamo Scienza, il festival scientifico che dal 2003 raccoglie decine di migliaia di frequentatori. **Dal 4 al 20 ottobre** il nostro Mais farà parte di un'esposizione "in campo" in Piazza della Libertà a Bergamo, curata dal CRA MAC, il centro che ha lavorato al progetto dello Spinato. **Il 12 ottobre alle 16** verrà invece inaugurato a Gandino il nuovo "Giardino del Mais", a lato della caserma dei carabinieri. Sarà caratterizzato da pannelli illustrativi e da una grande riproduzione di una statua Olmeca (antica civiltà sudamericana) donata dalla Fondazione Bernareggi di Bergamo. Seguirà la scarrocciatura in piazza delle pannocchie, con emissione da parte di un annullato postale straordinario, che coincide per data anche con la scoperta dell'America. Seguirà la presentazione del progetto di sperimentazione del CRA MAC in Biblioteca.



Domenica 13 ottobre, alle 11.30, la degustazione "comparata" fra le specialità di Mais Spinato Gandino e quelle create con mais boliviani e messicani. Nel pomeriggio Castagne e "mais da scoppio" (pop corn) in piazza con il CAI Valgandino. Da ricordare infine il corso di teoria e pratica sulla coltivazione biointensiva del Mais, a cura del prof. Juan Martinez Valdez (Messico) in collaborazione con Maurizio Bagatin (Bolivia). Per le iscrizioni è disponibile la Biblioteca Civica (035.746144).

Il 19 ottobre un convegno nel Salone della Valle lavorerà alla costituzione di un network internazionale fra Italia, Bolivia e Messico, cui seguirà una cena a tema nelle antiche cantine del Convento delle Orsoline (prenotazioni al numero 333.2248491).

Il 20 ottobre alle 10, nell'Auditorium di Piazza della Libertà a Bergamo un convegno ai massimi livelli dal titolo "*Dagli uomini di mahiz alla civiltà della polenta*". Nella stessa mattinata verrà preparata, in Piazza della Libertà a Bergamo, la Polenta Taragna orobica affiancata dal laboratorio di preparazione dei "tutolini", le mascottes del Mais Spinato ideate da Ivan Moretti.

Cineforum Val Gandino, si parte da Leffe

Riprende ad ottobre il Cineforum della Val Gandino, sostenuto dai Comuni della Valle e organizzato dal Cinema Loverini di Gandino e dal Cinema Centrale di Leffe. Per la nuova stagione i cicli di proiezione saranno nuovamente tre, ma con calendario invertito rispetto alla formula classica: il primo a Leffe (ottobre-dicembre), il secondo a Gandino (gennaio-marzo) e un terzo a primavera (sede da decidere). Resta la possibilità di sottoscrivere una tessera per ciascun ciclo da 10 film, al prezzo di € 30.

8 OTTOBRE
VIAGGIO SOLA

15 OTTOBRE
LA GRANDE BELLEZZA

22 OTTOBRE
UN GIORNO DEVI ANDARE

29 OTTOBRE
LOVE IS ALL YOU NEED

PROGRAMMA

5 NOVEMBRE
IL FIGLIO DELL'ALTRA

12 NOVEMBRE
STARBUCK

19 NOVEMBRE
UNA CANZONE PER MARION

26 NOVEMBRE
DONNE SENZA UOMINI

3 DICEMBRE
LA CUOCA DEL PRESIDENTE

10 DICEMBRE
THE SESSIONS

17 DICEMBRE
BLING RING

Zebra e cammelli a spasso, liberi gli animali del circo

Una zebra, quattro cammelli e qualche lama. Non si sono visti “i due liocorni” della nota canzoncina, ma quanto accaduto a Gandino nella notte fra il 19 e il 20 luglio ha senza dubbio destato curiosità, tanto che la notizia è arrivata anche ai media nazionali.

Ignoti hanno aperto il recinto di gran parte degli animali ospitati negli spazi del Circo Kino dei fratelli Caveagna, attendato da qualche giorno lungo via Pascoli, nell’area che normalmente ospita giostre e luna park in coincidenza con la Fiera di San Giuseppe a primavera. Da poche ore gli artisti (giocolieri, acrobati, clowns e alcuni animali) avevano concluso lo spettacolo di apertura, salutato da un pubblico molto folto.



Non c’erano lucchetti da forzare e quindi si è trattato di uno “scherzo” per il quale sono stati necessari pochi attimi. *“Hanno aperto il recinto della zebra e quello dei lama - spiega Willy Caveagna – ma questi ultimi non si sono allontanati in quanto nel recinto era rimasta la femmina e hanno preferito l’amore alla libertà. Anche la zebra non si è allontanata troppo ed è stata immediatamente ricondotta nel recinto da parte degli inservienti”*. Più articolato il recupero dei cammelli. Un paio di esemplari ha risalito via Crispi e sono andati sulla piazza del Municipio e il sagrato della Basilica. Gli altri due hanno invece raggiunto Cirano, dove sono stati recuperati solo attorno alle 5 del mattino. Al caso sono stati interessati i carabinieri e la vigilanza urbana.

Nei giorni precedenti in paese erano stati affissi volantini e striscioni di protesta da parte del Manipolo d’Avanguardia Bergamo contro i maltrattamenti agli animali. Il circo Kino ospita però solo una decina di animali in stile fattoria, dato che a far compagnia a zebra, lama e cammelli ci sono anche uno yak e alcune caprette.

L’AVIS Provinciale di Bergamo, le AVIS di zona e le AVIS Comunali, annunciano che **sabato 28 settembre 2013** si terrà a Bergamo la:

2^a Adunata Avisina

PROGRAMMA

- ore 14,30 Ritrovo presso l’Area Verde della Fara in Città Alta e assembramento
- ore 15,30 Partenza del Corteo lungo viale delle Mura
- ore 16,30 Arrivo del corteo in Piazza Vecchia – Bergamo Città Alta e saluti Autorità
- ore 17,00 Laboratori didattici per bambini con Oreste Castagna

Il corteo terminerà in Piazza Vecchia dove si terrà il lancio nazionale dello spettacolo **“Rosso Sorriso - La Meraviglia del Donare”** tratto dall’omonimo progetto Avis che la nostra associazione promuoverà con il prossimo anno scolastico nelle scuole elementari di Bergamo e Provincia, presentato in anteprima lo scorso aprile presso il Ministero dell’Istruzione a Roma. Oreste Castagna metterà in scena la fiaba “Rosso Sorriso” coinvolgendo i bambini e le famiglie tramite laboratori didattici in Piazza Vecchia, rendendo protagonisti i più piccoli in questo percorso di solidarietà per far comprendere loro i valori del dono e dell’altruismo. Per contattare i referenti di zona:



Gandino	Yuri Campana	333.6737220	avis.gandino@gmail.com
Cazzano S.Andrea	Giosuè Rottigni	333.4858077	aviscazzano@avisbergamo.it
Cirano	Giovanni Rudelli	035.745597	aviscirano@avisbergamo.it

Addio al dottor Repetti, una vita per la comunità

Una figura carismatica, che la gente ha tanto amato per l'indubbia competenza e l'assidua dedizione. E' morto a Gandino lo scorso 24 agosto il dottor Carlo Repetti, 80 anni, medico in paese per decenni e impegnato su più fronti in ambito civile e sociale. Negli ultimi anni il succedersi di gravi patologie ne aveva minato il fisico possente, senza intaccare però la volontà di essere partecipe della vita comunitaria.

Carlo Repetti era nato nel 1933 in provincia di Piacenza, esattamente a Ponte dell'Olio *“che si scrive con la elle”*, come teneva a precisare decantando i sapori di una terra che non ha mai dimenticato. Avviò gli studi di medicina a Milano, laureandosi a Parma nel 1966 e specializzandosi in ginecologia, ostetricia e igiene.

Dopo aver prestato servizio alla Croce Rossa nella veste di soccorritore in autostrada, fu medico a Lovere, Carenno e in Val di Scalve. Nel 1976 vinse il concorso per la “condotta” a Gandino e vi si stabilì definitivamente, con la moglie Gina Ferrari.

Nel 2003, quandò andò in pensione, affidò ad un'intervista pubblicata sul nostro bollettino parrocchiale i ricordi di una vita, pronto ad ascoltare i pazienti in ambulatorio, a visitarli a domicilio oppure a raggiungerli senza indugio nei luoghi più impervi e nelle situazioni più disparate.

Un medico d'altri tempi, che quasi con malinconia sottolineava l'evoluzione della missione sanitaria verso un ruolo troppo spesso “impiegatizio”, ricco di moduli e adempimenti ma non di umanità. *“Bisogna essere innanzitutto e soprattutto “medico della persona” – affermava convinto – e non del caso clinico”*.

Un'umanità schietta, a volte ironica, apprezzata dalla gente gandinese che ha dedicato al “duttur Repetti” un mix di cordialità e deferenza largamente condiviso. Insieme al dottor Giuseppe Mosconi (morto nel 2010 e cui Repetti dedicò un commosso ricordo sul notiziario comunale Civit@s) costituì una coppia che ha caratterizzato per decenni l'attività sanitaria della Val Gandino, con ripetuti impegni anche presso la Casa di Riposo di Gandino.

Dal 2007 al 2012 il dottor Repetti è stato assessore ai servizi sociali del Comune di Gandino, a fianco del sindaco Gustavo Maccari. Un impegno vissuto con dedizione, pronto a sostenere il progetto della Casa dei Sogni per disabili a Cirano, la presenza dello sportello ASL a Gandino con il centro prelievi oppure le attività di volontariato dell'AVIS, della Croce Rossa e di tante altre associazioni.

Nel 1997 era morto in Sudamerica il figlio Corrado: un lutto che lo aveva profondamente segnato. Nella casa di via Diaz era attorniato dall'affetto delle figlie Cristina, Claudia e Valentina, con generi e nipoti. Alcuni mesi fa, per festeggiare l'ottantesimo compleanno del papà, avevano organizzato un raduno a sorpresa di amici vecchi e nuovi in terra piacentina, per una giornata lieta e memorabile.

Ai funerali, celebrati in Basilica, ha partecipato una folla commossa, alla quale i familiari per voce della figlia Valentina hanno dedicato un canto mariano e un sentito ringraziamento, pervenuto anche in Redazione. *“Ti ringraziamo Signore – scrivono fra l'altro i familiari – per averci donato una persona così speciale come Carlo: un marito attento per la mamma, un papà amorevole per noi e un nonno dolcissimo per le nostre nipotine”*. Accorata anche l'omelia del parroco don Innocente, che ha ricordato l'impegno professionale, sociale e cristiano del dottor Repetti.

“Carissimo dottor Repetti – ha concluso il parroco – in quante situazioni ha dovuto constatare che la fragilità umana non si può sempre curare: la si affianca, la si solleva, le si dà una speranza in più... Viene il tempo (chissà quante volte invocato da tanti suoi pazienti della Casa di Riposo) del ritorno alla casa del Padre. Non in un luogo o in un tempo qualunque, ma nella storia di Dio, storia di amore per sempre, di luce infinita, di felicità senza fine. Passando a servirla, carissimo dottore, il Signore forse le ricorderà le parole dette e scritte da lei all'indomani della sopraggiunta pensione: “Dopo tanti anni credo di potermi definire Gandinese”.

La rassicurerà certamente e per una volta potrà offrirle qualche cosa che i Gandinesi, al momento, non possiedono ancora... Il cielo! Un carissimo abbraccio!”



Terza Università, al via i nuovi corsi

La Terza Università della Val Gandino propone anche quest'anno, con il patrocinio dei comuni di Gandino, Casnigo e Cazzano, una serie di corsi per impegnare in maniera utile e costruttiva il tempo libero dei pensionati, ma non solo. Questo il programma dettagliato:

L'Inquieto mondo globale a cura di Gianluigi Della Valentina

Ogni Mercoledì dal 25 settembre al 27 novembre 2013 (ore 15-17.15)

Biblioteca Civica - Piazza San Giovanni Battista - CASNIGO (iscrizione euro 20)

Estetico, antiestetico, bello e brutto: parole che contano nella Storia dell'Arte

a cura di Dario Franchi

Ogni Mercoledì dall'11 dicembre 2013 al 26 febbraio 2014 (ore 15-17.15)

Sala Ferrari - Piazza Vittorio Veneto – GANDINO (iscrizione euro 20)

Navigare in Internet a cura di Francesco Saviano

Ogni Giovedì dal 20 febbraio al 17 aprile 2014 (9 incontri) (ore 15-17.30)

Scuola Elementare - Via Cesare Battisti 1 - GANDINO (iscrizione euro 75)

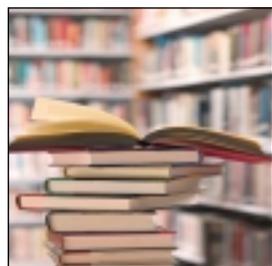
Una Memoria di Ferro a cura di Cristina Paladini

Ogni Lunedì dal 10 marzo al 19 maggio 2014 (ore 15-17.15)

Aula Consiliare – CAZZANO S.ANDREA (iscrizione euro 20)



Informazioni, programmi e modalità di iscrizione sono reperibili sul sito www.terzauniversita.it oppure un'ora prima dell'inizio di ciascun corso. **Per il corso di informatica le iscrizioni vengono raccolte Giovedì 21 novembre dalle 9 alle 12.30 e Venerdì 22 novembre dalle 14 alle 18.30 presso la Biblioteca Civica di Gandino.**



Giovani lettori, la scommessa in Biblioteca

La Biblioteca Civica di Gandino lancia un progetto dedicato a giovani autori e giovani scrittori. Dal 23 settembre al 6 novembre i giovani fra i 15 e i 25 anni potranno recarsi presso la Biblioteca stessa, in piazza Vittorio Veneto, con un documento d'identità e ritirare, gratuitamente, un volume a scelta fra quelli pubblicati di recente da due giovani bergamaschi.

Si tratta di *"Di me diranno che ho ucciso un angelo"* scritto da Gisella Laterza (con origini gandinesi) e *"Fera, il ritorno della bestia"* di Mario Beretta di Nembro. Per ciascun volume sono disponibili 25 copie gratuite. A novembre verranno organizzati in Biblioteca incontri pubblici aperti a tutti con i giovani autori. Sarà l'occasione per i lettori di conoscerli dal vivo, scoprendo il percorso che li ha portati alla pubblicazione del loro primo romanzo. Per informazioni è disponibile la Biblioteca Civica al numero 035.746144.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

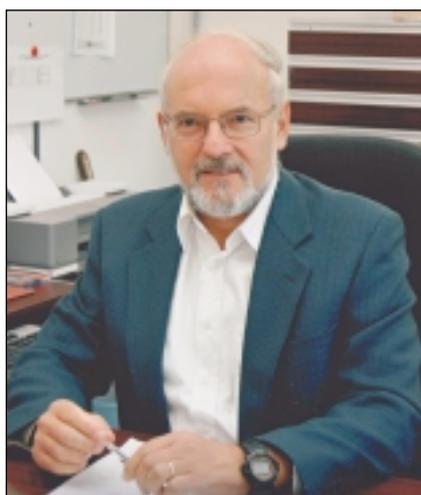
FUNERALI IN PARROCCHIA: *Persico Clotilde* nata a Caprino Bergamasco il 29.11.1924, deceduta il 01.07.2013; *Bassi Luigia* nata a Peia il 09.02.1921, deceduta il 06.07.2013; *Campana Virginia* nata a Gandino il 02.02.1928, deceduta il 07.07.2013; *Bertocchi Maddalena* nata a Peia il 19.09.1928, deceduta il 10.07.2013; *Nodari Angelo* nato a Gandino il 16.06.1930, deceduto il 22.07.2013; *Motta Pietro* nato a Gandino il 09.02.1948, deceduto il 27.07.2013; *Ferrari Maria Luigia* nata a Drizzona (CR) il 24.06.1926, deceduta il 02.08.2013; *Servalli Bruno* nato a Gandino il 05.04.1946, deceduto il 03.08.2013; *Castelli Lorenzo* nato a Gandino il 11.06.1922, deceduto il 11.08.2013; *Cattaneo Rosa Caterina* nata a Gandino il 11.06.1923, deceduta il 13.08.2013; *Zenucci Maria Angela* nata a Peia il 04.05.1930, deceduta il 18.08.2013; *Servalli Angela Carmela (Sr.M.Santa)* nata a Gandino il 06.04.1920, deceduta il 21.08.2013; *Repetti Carlo* nato a Ponte dell'Olio (PC) il 01.05.1933, deceduto il 24.08.2013; *Cazzaro Aldina* nata a Rovigo il 21.01.1924, deceduta il 25.08.2013.

Suor Enrica, un altro traguardo: 104 anni



“Mi dispiace perché le gambe non reggono più come una volta”. E' l'unica novità, evidenziata con lucidità, che Suor Enrica Rottigni ha segnalato a parenti e consorelle in occasione della festa per il nuovo (ormai tradizionale) traguardo: 104 anni.

E' la decana di tutta la Val Gandino e a dedicarle coccole e ricordi c'era l'intera “tribù” Rottigni, uno stuolo di nipoti e pronipoti (si arriva alla quinta generazione) che sommati sono una buona ottantina. Non sono mancati gli auguri della comunità parrocchiale, del Comune e di tanti gandinesi. Qualche comprensibile difficoltà di movimento non impedisce, ogni giorno, a Suor Enrica di respirare l'aria antica e serena del chiostro conventuale di via Castello. In un quaderno, negli ultimi anni Suor Enrica ha riassunto il suo grazie al Signore: pagine semplici che ancor oggi sprigionano profumo di Fede.



Auguri!

L'ha annunciato ai colleghi soltanto l'ultimo giorno, come è nel suo stile attento e riservato.

L'anno scolastico è finito prima ancora di cominciare per il professor Angelo Savoldelli, dirigente scolastico dell'Istituto Romero di Albino, che dopo oltre 40 anni di servizio è andato in pensione.

Il Romero è il polo scolastico per eccellenza della media Val Seriana ed offre ben sette indirizzi di studio. *“Non è stato un dirigente qualsiasi – sottolineano i docenti che venerdì 20 settembre lo festeggiano – perché grazie a lui sono decollati molti progetti didattici, all'insegna dell'interculturalità e dell'informatizzazione. Ha sempre messo la persona al centro di qualsiasi attività, si trattasse di studenti, genitori o docenti”.*

Laureato alla Cattolica nel '76, Angelo Savoldelli, 61 anni, ha iniziato la carriera di docente di lettere negli anni '70 all'Istituto S. Angela di Fiorano, successivamente alle medie di Lefte, all'IPC di Gazzaniga e allo stesso Romero. Dal 2003 è stato dirigente a Verdello e, dal 2007, al Romero con reggenza lo scorso anno al Fantoni di Clusone.

Il “neo pensionato” potrà ora dedicarsi a svariati impegni legati al volontariato e allo studio, oppure alle amate attività contadine di famiglia a Gandino.

Nel 1993 Angelo Savoldelli ha lavorato al volume “Gandino e la sua Valle” e pubblicato, nel 2001, il diario autografo del nonno, suo omonimo, “Pellegrino a Lourdes e Roma” agli inizi del secolo scorso. Auguri!

“Leggere e capire”, due serate interessanti

Due interessanti serate hanno contraddistinto la primavera culturale del Comune di Gandino. A cura dell'Assessorato alla Cultura dello stesso, il 18 aprile si è tenuta una relazione della dottoressa Cristina Paladini dal tema “Leggere e capire un testo”.

Alla presenza di un attento uditorio, la relattrice ha sottolineato come alla radice della nostra necessità espressiva ci sia, da sempre, la volontà di lasciare tracce indelebili! *“L'uomo pare nasca con il bisogno di eternità, perciò ricorre al testo, cioè alla testimonianza per perpetuarsi oltre la sua limitata esistenza”*.

Tramandare significava, in passato, affidarsi a narratori riconosciuti che tuttavia modificavano soggettivamente i contenuti. Solo il segno grafico può conferire oggettività ed inalterabilità nel tempo! Tacche, aste, segni.... su pietra, su legno per indicare il numero di animali, stai di cereali, per stabilire date importanti come, ad esempio, per gli Egizi le piene del Nilo, segnano il passaggio dall'oralità alla Storia.

Successivamente si fissano per iscritto preghiere e rituali ed infine leggi e decreti. La lettura rimane a lungo monopolio esclusivo delle classi sacerdotali, degli scribi che vivono da privilegiati perché sono i depositari di sapienze antiche, a cui solo loro e ben pochi altri hanno accesso.

I primi documenti dell'umanità intera contengono elenchi di nomi di re e sacerdoti con le loro dinastie, poemi escatologici, miti celebrativi di popoli ed eroi, suppliche e preghiere alla divinità perché sia benevola nel passaggio nell' al-di-là.

La scrittura è quindi riservata a pratiche importanti mentre, presumibilmente, continua l'efficace tradizione orale. Il passaggio dai pittogrammi al simbolismo del segno fu lunghissimo, così come passare dal glifo su pietra alla scrittura su papiro o cartapeccora.

Apporre segni su questi ultimi materiali richiese grande abilità, inchiostri, colori e calami e, benché più veloci da vergare, risultavano difficili da conservare se non in appositi luoghi: le biblioteche. Quella di Pergamo conteneva migliaia di rotoli: un solo esemplare per ogni testo, come ci ricorda Tito Livio.

Bisogna attendere il 1454 con Gutenberg perché si possano avere copie dello stesso testo. Sulla carta diffusa dai Cinesi (stracci in poltiglia con colla, poi passata ed essiccata) verranno impresse le lettere dei caratteri mobili in piombo e nelle varie stamperie (Venezia capofila) si procederà ad impaginare! Nascono i fascicoli e poi i libri riservati alle Università ed ai conventi.

I monaci amanuensi diventeranno stampatori, come ci è testimoniato dagli incunaboli più antichi di Subiaco! Il privilegio della lettura rimane riservato a pochi eletti, gente colta appartenente a classi agiate. Un primo tentativo di alfabetizzazione di massa viene tentato in Europa dopo il 1850 affinché gli operai della grande industrializzazione possano leggere e capire le istruzioni relative al funzionamento e all'uso delle macchine.

Il resto della serata viene occupato da un puntuale e lucido esame di date e di situazioni italiane che portano a percorrere il cammino tortuoso dell'editoria sino ai nostri giorni!

Alla produzione impressionante attuale non corrisponde l'interesse per la lettura, sostituita, il più delle volte, dalle nuove e comode tecnologie (internet, telefonini multifunzione....).

In Italia tra gli adulti solo il 20% legge un libro all'anno.

Per quanto riguarda l'aspetto proprio dello strumento “lettura” e “comprensione”, la dottoressa Paladini sottolinea come il nostro processo mentale si possa così riassumere:

- capire (capiro = afferrare) che indica un processo volitivo ed attentivo;
- comprendere (com-prehendo = trattenerne) che presuppone un'alfabetizzazione di basi su cui inserire i nuovi contenuti;
- intendere (intus-legere = guardare dentro) cioè organizzare consapevolmente prima di riferire a se stessi con un soliloquio interiore o ad altri.

Semplicemente (ma non troppo): ascolto, fisso, riordino, ed infine espongo nella logica condivisa dagli esseri umani. *“So di sapere solo se so riferire!”*



La seconda serata, tenuta dalla Dottoressa Antonia Finocchiaro, si è tenuta il 9 maggio, con il titolo “Leggere e capire un dipinto”. Prima di addentrarsi nei particolari tecnici, la relattrice raccomanda più volte ai presenti di evitare l’errore, comunemente commesso, di affrontare l’osservazione di un’opera d’arte con spirito passivo.

In altre parole, un quadro non deve suscitare obbligatoriamente un’immediata sensazione di assoluta bellezza e di estasi dei sensi, oppure un’avversione e un rifiuto. Infatti, in questo caso, l’effetto conseguente non potrebbe essere che quello di volgere lo sguardo



altrove, senza peraltro valutare il messaggio che l’artista ha tentato di trasmetterci.

Inoltre, affermare “mi piace” oppure “non mi piace”, risulta molto soggettivo perché quando ognuno di noi vede ciò che non gli è familiare, cioè che non appartiene alle proprie abitudini o ai propri canoni, è portato automaticamente ad identificarlo come sgradevole.

Dato il tempo limitato concesso per l’esposizione, la relattrice ha dato poi ai presenti, le quattro principali “chiavi di lettura” di un quadro:

- **le linee di forza;**
- **la geometria;**
- **il colore;**
- **lo spazio.**

Le linee di forza sono quelle linee immaginarie che attraversano l’opera e che, guidando l’occhio dell’osservatore, lo portano a concentrarsi sulle immagini o sui personaggi che l’artista vuole sottolineare o porre in risalto. Queste linee sono naturalmente percepite dalla nostra vista grazie a semplici ma efficaci accorgimenti: linee di luce o di ombra, direzione univoca di tutti i personaggi raffigurati, inclinazione o posizione di oggetti o di singole parti del corpo, ecc.

La geometria definisce l’armoniosità di un dipinto, stabilisce le proporzioni e gli equilibri dei vari oggetti e soggetti raffigurati, determina l’immobilità o la dinamicità della circostanza rappresentata.

Il colore viene usato per sottolineare i sentimenti e il senso prevalente che l’artista vuole imprimere al suo dipinto (colori cupi per la tristezza, colori caldi per rendere una sensazione piacevole, il bianco per sottolineare un oggetto o una persona, ecc.).

Lo spazio (usato in modo progressivamente efficace dal 1500 in poi) usato per dare profondità alla scena e per renderla il più possibile tridimensionale.

La serata termina con un’analisi della nostra opera più preziosa presente in museo: “Caduta sotto la croce” di Niccolò Frangipane (foto), ottimo pittore della scuola del Tiziano.

Arte **AL CENTRO**

Giovedì 10 Ottobre 2013 - ore 20.45
Auditorium Biblioteca Civica Brignone - Gandino

“INCONTRARE E VIVERE L’ARCHITETTURA”

a cura dell’architetto Gustavo Picinali





U.S. Gandinese, partenza decisa

Quattro partite ufficiali e quattro vittorie. L'inizio di stagione dei rossoneri dell'US Gandinese è di quelli interessanti. Gli uomini (o meglio i ragazzi) di mister Radici hanno avviato la preparazione sin dall'inizio di agosto, presentandosi ai nastri di partenza ben rodati. Una preparazione in cui spicca anche l'amichevole di alto livello disputata a Rovetta contro l'Atalanta lo scorso 21 luglio. I neroazzurri di serie A hanno ovviamente vinto, ma i rossoneri hanno ben tenuto il campo, specie nel primo tempo chiuso con il risultato di 2-0.

La stagione ufficiale è poi partita con il triangolare di Coppa Italia, dove l'US Gandinese ha esordito battendo in casa il Sellero con il punteggio di 3-0. La qualificazione è arrivata ancora sul campo del Comunale di via Agro, dove si è disputato il derby con i cugini della Vertovese, per la prima volta quest'anno in Promozione. La partita (in origine prevista sul campo di Vertova) ha visto vincere i ragazzi di Radici con il punteggio di 2-0, reti di Spinelli e Savoldelli. Nei sedicesimi di finale l'US Gandinese affronterà il San Paolo d'Argon, che è stato l'avversario della gara d'esordio in campionato, ancora al comunale di Gandino. I nostri hanno vinto per 3-2, segnando il gol partita nei minuti finali di recupero, al cospetto di avversari che erano rimasti in 8 uomini dopo una partita rocambolesca (nel S. Paolo due espulsi e un infortunato a cambi esauriti). Tre reti hanno sancito anche la vittoria contro i bresciani della Adrense, che consente all'US Gandinese di vantare il primato (assolutamente provvisorio) in classifica insieme a Sporting Adda Botanuco e Brembate Sopra, prossimo avversario.



“Merito dell'entusiasmo e dell'amalgama del gruppo – ha dichiarato Giorgio Birolini, attaccante classe '95, in un'intervista a L'Eco di Bergamo - *Ci sta venendo tutto facile*”. Le basi sono state gettate a inizio agosto: “*Iniziando a sgobbare mentre gli altri erano ancora al mare – continua Birolini, 22 presenze e 3 reti la scorsa stagione – i risultati arrivano. È la conferma di quanto ci dice il mister Roby Radici: il lavoro paga. Siamo partiti meglio che in passato, ma ora non dobbiamo fermarci*”.

Farmacie di turno

Settembre - Ottobre 2013

dal 21.09 al 24.09 Cene – Songavazzo
 dal 24.09 al 27.09 Vall'Alta – Onore
 dal 27.09 al 30.09 Vertova – Gromo
 dal 30.09 al 03.10 Barbiera Nembro – Personeni Clusone
 dal 03.10 al 06.10 Casnigo – Corbelletta Torre Boldone
 Castione della Presolana
 dal 06.10 al 09.10 Centrale Albino – Ponte Nossa
 dal 09.10 al 12.10 Fiorano al Serio – Ardesio
 dal 12.10 al 15.10 Comenduno – Villa d'Ogna
 dal 15.10 al 18.10 Gandino – Rovetta – Ranica
 dal 18.10 al 21.10 Leffe – Pradalunga – Pedenovi Clusone
 dal 21.10 al 24.10 Peia – Nese – Onore
 dal 24.10 al 27.10 Premolo – Pedrinelli Alzano – Valgoglio
 dal 27.10 al 30.10 Personeni Clusone – Villa di Serio
 dal 30.10 al 02.11 Rebba Nembro - Piario

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino è aperta anche il giovedì pomeriggio. Quella di Cazzano resta chiusa il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114.**

Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria.

Numero della Guardia Medica: 035.745363 - cell. 335.7238616.



BASSI LUGIA
26-12-1921 - 6-7-2013



BERTOCCHI MADDALENA
19-9-1928 - 19-7-2013



CATTANEO ROSA CATERINA
11-6-1913 - 13-8-1913



REPETTI dr. CARLO
1-5-1933 - 24-8-1913



CAZZARO ALDINA
21-1-1924 - 25-8-2013



GHIRARDELLI VITTORINO
18-1-1921 - 14-8-2013



ONGARO ALESSANDRO
1° ANNIVERSARIO

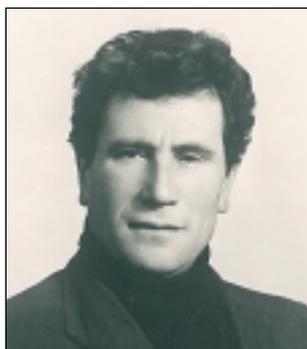


Ti ringraziamo, Signore,
per averci donato una persona
così speciale come Carlo,
un marito attento per la mamma,
un papà amorevole per noi
e un nonno dolcissimo
per le nostre nipotine.

La famiglia



ZENUCCHI MARIA ANGELA
4-5-1930 - 18-8-2013



SERVALLI PIETRO
33° ANNIVERSARIO



FRANCHINA ORSOLA
3° ANNIVERSARIO



MOSCONI dr. GIUSEPPE
2° ANNIVERSARIO



NODARI LUGINA
7° ANNIVERSARIO



SERVALLI PIETRO
8° ANNIVERSARIO

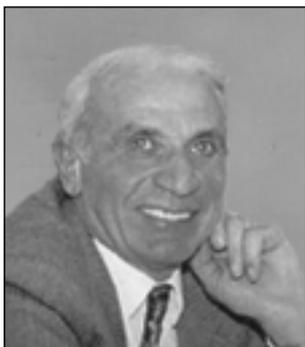


ANDREOLETTI FELICITA
9° ANNIVERSARIO

Per la pubblicazione
di defunti e anniversari
è richiesto un
contributo di 16 euro.

La nuova veste grafica
del giornale consente
d'ora in poi di utilizzare
fotografie a colori.

Se disponibili preghiamo
di farle pervenire anche
per gli anniversari.



MANTOVANELLI MARIO
9° ANNIVERSARIO



NODARI ANDREA (Rino)
17° ANNIVERSARIO



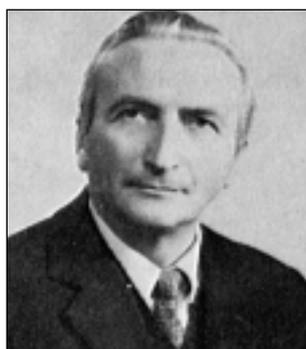
ONGARO CANDIDO
18° ANNIVERSARIO



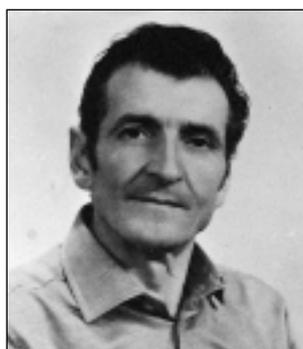
FIORI ANTONIO
19° ANNIVERSARIO



ROTTIGNI ANDREINA
20° ANNIVERSARIO



CANALI GIOVANNI
36° ANNIVERSARIO



SPAMPATTI ERNESTO
37° ANNIVERSARIO



BOMBARDIERI GIANNI
38° ANNIVERSARIO

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

Onoranze Funebri CAPRINI

Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 774140 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA

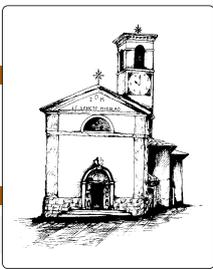


Banca **FIDEURAM**

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESI E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi e Tiziana - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205
Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel./Fax 035.746353
CENE - via E. Capitano, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi, la festa di San Nicola è terminata e quest'anno ci rimarrà impressa non essendo riusciti a fare la grande Processione perché Martedì 10 Settembre alle ore 16.50 ha iniziato a piovere e non ha più smesso per tutta la sera.

Anche per la festa di San Lorenzo a causa della pioggia non abbiamo potuto fare la fiaccolata il venerdì sera: sono coincidenze o cosa? San Nicola e San Lorenzo ci vogliono dire qualcosa con questa acqua piovuta durante la loro festa? L'Abate di Pontida, Padre Giordano Rota, ha detto che oggi la **fede** rischia di non dire più nulla alla gente: i cristiani stessi la trascurano o la vivono a modo loro.

È stato un richiamo forte e se penso alla partecipazione alla Novena, dobbiamo dire che i bambini e i chierichetti presenti erano pochissimi e sempre quelli, gli adolescenti e giovani ancora meno, gli adulti un bel numero: ma dove erano tutti gli altri? Chi veniva solo alla festa esterna ha fatto un po' poco per San Nicola e questa non è fede; i lavoratori della festa nei giorni di chiusura, quando potevano, hanno partecipato alla Novena. Dobbiamo essere più consapevoli del nostro essere cristiani. In questi giorni il Papa ha invitato alla preghiera e al digiuno per la Pace e noi abbiamo fatto dei gesti all'interno della festa: Fondazione di preghiera, la Messa, i lumini accesi e da portare a casa, il minuto di silenzio (*e siete stati grandi a fare e rispettare questo gesto*). Può sembrare poca cosa, ma il gesto, il pensiero e la preghiera ci sono stati.

Abbiamo benedetto, dopo i Secondi Vespri, i restauri della Chiesa che siamo riusciti a terminare nel tempo prestabilito: caldaia, facciate, campanile, campane, tetto, altare maggiore e questo grazie alla vostra grande generosità. Ora abbiamo una chiesa veramente bella, nuova (*almeno esternamente, per l'interno si vedrà col tempo*). Desidero ringraziare tutti coloro che hanno lavorato prima, durante e dopo la Novena e la Festa in Oratorio per San Nicola: i miei Barzizzesi quando vogliono fare qualcosa di bello ce la mettono proprio tutta e i risultati si vedono.

Il vostro parroco



Calendario Parrocchiale

SETTEMBRE

Sab. 21

**INIZIO MISSIONI
PARROCCHIALI:**

**vedere programma giorno per
giorno sul libretto distribuito**

Distribuzione foglio iscrizione Catechesi

Sabato 28

Ore 15.00: Preghiera in Chiesa e
Incontro Catechismo

Domenica 29-9 e 6-10 Pranzo Famiglie in Oratorio
per pomeriggio vedi progr. Missioni

SETTEMBRE

Domenica 6

Ore 9.30: Incontro Chierichetti
Ore 10.30: Mandato ai Catechisti
e Gruppi Parrocchiali-Oratorio

FINE MISSIONE A BARZIZZA

Lun. 7

Incontro Catechisti

Mer. 9

Incontro Adolescenti

Sab. 12 e Domenica 13

Week-end famiglie a Ponte di Legno

Mer. 16

Ore 20.30 Incontro consigli Pastorale
e Oratorio in Oratorio

Ven. 18

Ore 20.45: Incontro Consiglio Affari
Economici

Dom. 20

Giornata Missionaria Mondiale

ore 10.30: Messa e Pres. Confessandi
Inizio C.A.G.

Mar. 22

Incontro Adolescenti

Mer. 23

C.A.G.

Gio 24

Tombolata Missionaria

Sab. 26

Presentazione Comunicandi

Dom. 27

Castagnata in Oratorio

Ven. 1-11

Presentazione Cresimandi

San Lorenzo



Barzizza festeggia i suoi due Patroni: San Lorenzo in piena estate, il 10 Agosto, e San Nicola a fine estate, il 10 Settembre. Sono i Santi a cui si è affidata la nostra parrocchia e venerarli significa fare memoria di ciò che hanno fatto, vissuto e sofferto nella loro vita per la fede.

Come da tradizione la festa è stata preceduta da un Triduo: Giovedì 8 Messa nella chiesa a San Nicola; Venerdì 9 avremmo dovuto fare la fiaccolata e il falò a S. Lorenzo ma non è stato possibile per il maltempo e Sabato 10 la grande festa con la Messa solenne alle 10.30 a cui ha partecipato un buon numero di persone che portano questo nome, i vesperi e la Messa serale sempre a S. Lorenzo. Il tutto è terminato con la "cena sotto le stelle" in Piazza Duca d'Aosta.

Assunta al Farno

Passare la sera dell'Assunta in compagnia di Maria Santissima, mentre tutti festeggiano il ferragosto è una delle cose più belle che un buon cristiano possa fare.

Come ogni anno nel pomeriggio abbiamo recitato il Rosario nella chiesetta, celebrato la S.Messa e alle 20,30 è partita la fiaccolata con il simulacro della Vergine SS, mentre il tramonto colorava le nuvole d'oro e, man mano il buio si faceva sempre più fitto, si accendevano in cielo tante stelle come tanti lumini.

La preghiera, fatta in modo devoto e sentito, da lassù arrivava più in fretta al cielo; il percorso delimitato da lumini e la grande partecipazione di gente facevano vivere una sensazione particolare: sembrava di essere più vicini a quel cielo dove Maria è stata portata in anima e corpo, prima fra tutti ad essere come Dio e come sarà l'intera umanità.

È stato qualcosa di speciale, pur nella sua semplicità: la fiaccolata, la preparazione del percorso, l'illuminazione delle case, il luogo più alto attraversato dalla processione non possono non rimanere impressi nei cuori di chi ha partecipato.

Lasciamoci guidare da Lei a suo figlio... don Guido ha detto parole riguardanti noi stessi, la nostra condizione e soprattutto ha pregato per i sacerdoti che rendono Gesù presente fra di noi. L'appuntamento all'anno prossimo...



Stefano Picinali

San Nicola 2013 e “Barzizza in Festa”

La festa di San Nicola di quest'anno si è posta quasi al termine dell'anno della fede, 24 Novembre 2013. La festa è stata preceduta dalla novena in cui abbiamo riflettuto su questo tema: San Nicola uomo di fede, uomo di preghiera. Le meditazioni sono state fatte dal nostro don Maurizio. Rispetto agli anni scorsi, i ragazzi sono stati invitati non a colorare i disegni, ma a portare qualcosa ogni sera: il nome dei propri genitori, la preghiera dell'Eterno Riposo, la preghiera “Gesù mio perdona le nostre colpe”, un pezzetto di stoffa e un piccolo recipiente per le lacrime... La partecipazione è stata grande (*ma forse qualcuno in più poteva esserci*). Il maltempo non ci ha permesso di vivere la nostra grande processione: non importa, abbiamo pregato in chiesa, ascoltato le parole dell'Abate di Pontida, baciato la reliquia del Santo e tutto è terminato con la S.Messa per gli ammalati la sera.

Alla “Barzizza in Festa” tantissimi hanno lavorato alla grande, cercando di seguire le indicazioni date; la cucina è stata ottima come sempre, il bere idem, le pizze pure e soprattutto stra-buone le frittelle, vera novità di quest'anno; un plauso particolare a tutti i nostri piccoli lavoratori, i bambini, che come saette riuscivano a ripulire i tavoli dai vassoi a tempo record; bellissimo e unico lo spettacolo pirotecnico e tutte le varie iniziative d'animazione delle serate: le S. Nicoladi, le carte, il liscio, i mandolini, i clown, i gonfiabili gestiti dai nostri ragazzi, la Messa e il pranzo per le Comunità.

Tutto ora è finito e si sente un po' di nostalgia perché si ritorna nella quotidianità, ma ciò che ci entusiasma è già il pensiero per il prossimo anno, con nuove idee che a poco a poco cercheremo di realizzare. Si è in tanti a lavorare: a tutti e a ciascuno deve arrivare il nostro grazie... ma c'è posto ancora per chiunque vuole aiutarci in questa nostra bellissima festa.



I portatori del Trono di San Nicola



I “tronisti” che vedete in foto non sono quelli della De Filippi, ma quelli di San Nicola di Barzizza e la differenza è enorme, non solo per l’aspetto fisico: quelli della tv si siedono sul trono ponendosi al centro dell’attenzione, a Barzizza invece il trono lo portiamo sulle nostre spalle per le vie del paese durante la processione nel giorno di San Nicola da Tolentino.

Questa particolare forma di devozione significa non porre noi stessi in primo piano, ma metterci al di sotto di San Nicola che con la sua testimonianza e il suo esempio ha meritato la santità e noi dal basso lo riconosciamo come un grande fratello, nostro intercessore; sotto di lui mettiamo noi stessi, le nostre famiglie, il nostro paese. Le nostre spalle e le nostre gambe sono solo un mezzo affinché egli possa camminare nelle nostre vie e il suo sguardo si posi sulle nostre case, sui nostri cari e sui nostri defunti.

Nella storia, portare il trono del Santo ha sempre avuto un ruolo significativo contendendosi con un incanto (asta). Gli anziani si ricordano la contesa fra i Barzizzesi e i devoti di Lefte, fino a quando il parroco di allora pose fine alla disputa e riservò di portarlo solo ai Barzizzesi, divisi poi in due fazioni: sposati e celibi. La forma dell’incanto si concluse definitivamente nel 1965, quando si decise di unire i gruppi portando il trono del Santo tutti insieme, lasciando libertà di offerta. A fine processione, infatti, i portatori si ritrovano nella stanza adiacente alla chiesa per rinfrescarsi dalle fatiche compiute con un piccolo rinfresco e vino. Ad ogni giro di bicchiere gli esattori raccolgono le offerte, oggi non più come una volta quando si usava il famoso cappello di Nic (*decano dei portatori*).

E’ inoltre tradizione scattare una foto di gruppo con colui che presiede la Processione e il nostro Don, a ricordo della festa. L’incasso a fine serata viene consegnato al parroco, il quale è sempre molto soddisfatto, prima di tutto per il nostro impegno e poi per la nostra generosità.

La nostra speranza è che molti giovani di Barzizza riscoprano e vivano questa bella tradizione di fede e devozione per il nostro San Nicola. Vi aspettiamo l’anno prossimo!

Gianluca F.

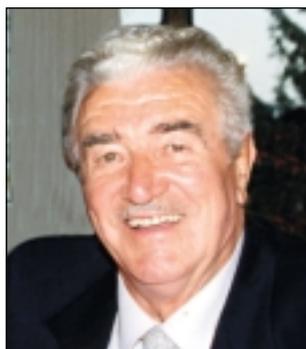
Offerte per restauri chiesa

NN € 2000,00 - NN € 100,00
NN € 500,00 - NN € 250,00 - NN € 200,00

Matrimonio

Servalli Alex e Imberti Francesca
sposati il 31 Agosto 2013

I NOSTRI DEFUNTI



NODARI SANTO
25-1-1924 - 31-8-2013



CASTELLI MARIO
7-10-1920 - 3-9-2013



COLOMBI LEONARDO
5° ANNIVERSARIO



SUARDI ROSILIO
7° ANNIVERSARIO



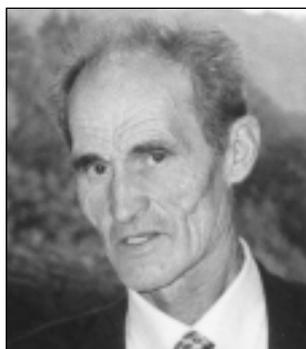
PICINALI FELICE
3° ANNIVERSARIO



PASINI ANDREA
8° ANNIVERSARIO



PICINALI GIACOMO
8° ANNIVERSARIO



CASTELLI ALESSANDRO
10° ANNIVERSARIO



GENUIZZI NICOLA MARIO
12° ANNIVERSARIO

TAPPEZZIERE *Bonazzi Maurizio*



TENDE DA SOLE - CAPOTTINE - ZANZARIERE
TENDAGGI PER INTERNI
MATERASSI IN LANA, LATTICE E A MOLLE
RIFACIMENTO POLTRONE E DIVANI ANCHE SU MISURA

ESPOSIZIONE: VIA ROMA, 12 - GANDINO - TEL. 035.745459



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Terminiamo, sorridendo, l'anno dedicato a Papa Giovanni XXIII

Sguardi indiscreti

A un banchetto dell'alta società, un ambasciatore d'Oltre Cortina chiese con tatto diplomatico al vescovo Roncalli, allora nunzio a Parigi, se non lo disturbasse l'ingresso e la presenza di tante donne scollate. Ma il nunzio furbescamente rispose:

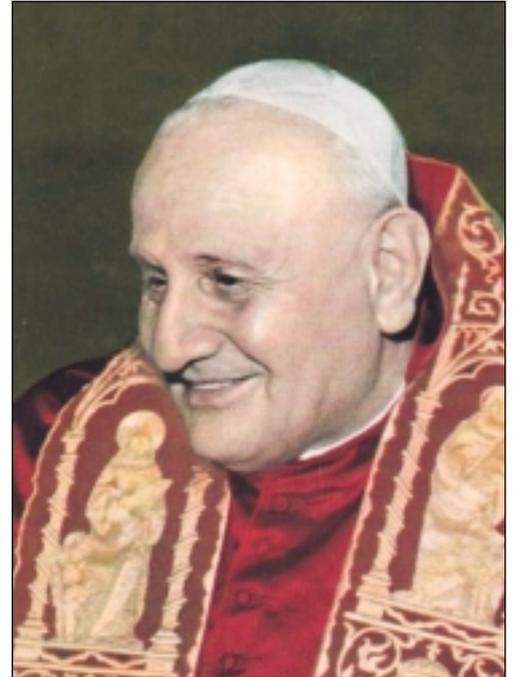
- No, io non le guardo. E anzi, sa? Neanche gli altri le guardano, perché tutti si voltano verso di me per osservare le mie reazioni, spiandomi se le guardo!

Discorso... del tipo "pappa fatta?"

Racconta mons. Felici, segretario generale del Concilio Vaticano II, che un giorno, andato dal Papa, lo trovò impegnato a scrivere un discorso.

- Mi permisi di suggerirgli: "Santo Padre, con tutto quello che ha da fare, si mette a scrivere di suo pugno questo discorso? Forse basterebbe che sua Santità mettesse giù le idee generali e poi un altro...".

- No, caro monsignore! Preferisco far da me. Sono il Papa, e non voglio... la pappa fatta, e tanto meno essere un... papa-gallo!



Il formaggio della vita

Il Papa Buono mantenne uno spirito allegro e ottimista fino alla fine. Ancora nei suoi ultimi giorni aveva il buon gusto di dire:

- La vita è come un banchetto. Io sono arrivato al formaggio e vi assicuro che anch'esso è eccellente.

Suoi aforismi sulla gioia

- Il segreto della serenità è di farsi portare dal Signore.

- Conservo Gesù Eucaristia con me, ed è la mia gioia.

- Solo per oggi sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.

- Perché piangere? E' un momento di gioia questo, un momento di gloria. (Parole rivolte sul letto di morte al segretario in lacrime).

Il leoncino

Un giorno del dicembre 1958 il Papa ricevette una rappresentanza del famoso circo Orfei. L'esperto domatore teneva in braccio un leoncino di quarantacinque giorni e a un certo punto questi cominciò a soffiare. Papa Giovanni lo guardò con timore e circospezione, fece un passo indietro e commentò:

- E' vero che sono abituato al leone di San Marco dai giorni di Venezia, ma quello per fortuna era solo di marmo. Questo mi sembra troppo sveglio ed è meglio che me lo leviate d'intorno.

Mangiare in compagnia

Questo Papa amava mangiare in compagnia. Fin dall'inizio del suo pontificato, invitava spesso ospiti alla sua mensa. Cosa che non mancava di suscitare commenti presso i guardiani delle vetuste tradizioni pontificie, meravigliati di tali innovazioni. Ma il Papa sapeva rispondere argutamente e diceva:

- Ho letto attentamente il Vangelo, ma non ho trovato nessun passo dove sia prescritto di mangiare da soli. Anzi, tutti sanno bene che Gesù volentieri sedeva a mensa con gli altri.

Matrimonio no, Battesimo sì

Stanno aumentando nella nostra comunità, e altrove, il numero di due genitori, conviventi, che chiedono il sacramento del Battesimo per il loro figlio o per la loro figlia.

Si potrebbe benissimo affermare: **no** al sacramento del Matrimonio, **sì** al sacramento del Battesimo. Il cristiano crede con tutto il cuore a tutti e sette i Sacramenti, non ad alcuni sì e, invece, ad altri no.

Quando avevamo la bella abitudine di andare a catechismo, visto che, da grandi, l'abbiamo perduta, ci hanno insegnato che i sacramenti sono sette e la Chiesa non ha mai abolito il sacramento del Matrimonio. Perché questo? Perché Gesù Signore così ha voluto. E, allora, come si comporta la Chiesa, e per essa, il parroco in questi casi?

Ci viene in aiuto il Direttorio liturgico Pastorale della Diocesi di Bergamo che così afferma:

“Sia riservata particolare attenzione alle coppie in situazione matrimoniale irregolare (conviventi, sposati solo civilmente, divorziati risposati), che chiedono il battesimo per i propri figli. Tenendo conto del bene spirituale del bambino, la domanda sia accolta ogni qualvolta vi sia la garanzia di una buona educazione cristiana (sorretta dai genitori e dai padrini). Qualora i genitori siano nella possibilità di regolarizzare la loro situazione matrimoniale, il battesimo del figlio diventi l'occasione per ripensare la loro scelta alla luce del Vangelo del matrimonio cristiano.”



Il 37° Sinodo della Chiesa di Bergamo ribadisce:

“Nell'occasione di richieste da parte di genitori conviventi o sposati solo civilmente, ai quali nulla proibisce di regolarizzare la loro posizione o di sposarsi anche religiosamente, il parroco li inviterà a riflettere sulla loro situazione di vita prima di procedere, con le necessarie garanzie di educazione cristiana, alla celebrazione del battesimo del figlio”.”

Cosa vuol dire tutto questo?

La Chiesa si rallegra e sempre si rallegrerà quando due genitori conviventi chiedono il Battesimo per il loro figlio perché non si deve **mai** negare a lui il dono della grazia di Dio, che ci fa diventare figli di Dio, cristiani, membri della famiglia dei cristiani, che è la Chiesa. “Ogni bimbo che viene al mondo reca un annuncio di gioia: Dio non si è ancora scoraggiato degli uomini” (Tagore).

Chiarito questo principio, rimane il principio della coerenza tra la fede professata e le scelte della vita. Se il bambino cresciuto chiedesse ai genitori: “Perché mi hai fatto battezzare e voi non vi siete sposati in Chiesa?” “ Cosa rispondereste?

E' la domanda che pongo io ai due genitori. A dire il vero, le risposte sono alquanto povere:

Non ci abbiamo pensato!

Stiamo bene così!

Perché disturbare il prete: ha tante cose da fare!

Non ce la sentiamo!

Costa troppo sposarsi!

Fan tutti così!

Il Battesimo del figlio è un'occasione d'oro per ripensare, genitori, seriamente la propria fede. Non si fanno battezzare i figli per tradizione, per far piacere ai suoceri, per paura che capiti qualcosa di brutto al bambino, ma solo per la fede in Cristo Gesù, nel suo messaggio, nei suoi valori, nelle sue proposte di vita, tra le quali quella di consacrare l'amore umano tra un uomo e una donna davanti a Dio e alla Chiesa.

Qualche coppia, dopo il battesimo, ha celebrato il sacramento del Matrimonio.

E le altre coppie che stanno aumentando? Non vi pare che sia un problema serio di coerenza?!

Nati stanchi

“Don, io non lo sapevo!”.

“Don, nessuno mi ha avvisato!”.

“Don, non sono venuto alla riunione perché ero via e nessuno mi ha detto della riunione!”.

“Don, non è mia abitudine leggere gli avvisi, ho tante cose da fare: esempio andare al bar a chiacchiere, oppure per strada, passare la mattina o il pomeriggio o tutto il giorno all’Orio Center”.

“Don io non vengo in Chiesa: mi telefoni per le varie iniziative o mi mandi il postino ad avvisarmi”.

“Don, vuoi che mi metta a leggere gli avvisi? Sono superiore a certe banalità!”.

Mi chiedo:

Quanti parrocchiani leggono gli avvisi alle porte della Chiesa?

Quanti si preoccupano di chiedere che avvisi ha fatto il Don la domenica o almeno chiedere direttamente al Don stesso?

Quanti cristiani che vengono in Chiesa, si preoccupano di avvisare almeno in famiglia, fare il cosiddetto “passaparola” di quello che hanno ascoltato in Chiesa?

Leggiamo sempre e attentamente gli avvisi distribuiti o li adoperiamo per accendere il fuoco?

Posso dire di essere parte attiva della mia comunità se non mi preoccupo minimamente delle varie iniziative?

Per lo sport, la danza, il nuoto ci informiamo su tutti i dettagli e programmi, invece per le iniziative parrocchiali, spesso così si pensa: “Il Don ha buontempo!”. “Non mi interessano!”. “Ci vuol altro!”. “Costa fatica chiedere e leggere!”.

Davvero siamo “nati stanchi” per quel che riguarda la fede e la comunità parrocchiale?

SCUOLA MATERNA

Inizio Anno Scolastico 2013-2014

L’anno scolastico sta per iniziare, il conto alla rovescia è partito anche per la Scuola dell’infanzia di Cazzano S. Andrea, chi torna al lavoro e chi a scuola, tutti comunque ricostruiscono una routine.

Noi insegnanti siamo in attesa di vedere i grandi passi che i piccoli hanno conquistato durante l’estate e li attendiamo a braccia aperte... così come desideriamo conoscere coloro che per la prima volta iniziano l’esperienza della scuola materna. Quindi per tutti qualcosa cambia: contesto di vita, amici, figure adulte, compiti, ruoli e tempi. Gli adulti, come non mai, in questi momenti devono stare vicini ai bambini perché ogni cambiamento deve essere assaporato e per i piccini non è semplice... Ecco allora che l’unione fa la forza, tutti insieme accompagniamo i piccoli educandoli così alla vita!

“**LIBRO DOLCE CASA**” così si intitolerà la nostra progettazione, ricca di storie da ascoltare e libri da costruire. Facciamo diventare la lettura una necessità primaria, un’abitudine, un piacere e un divertimento che accompagna i bambini in tutti i momenti della loro vita, a scuola, a casa, nel gioco. Il primo passo è far diventare il libro un oggetto quotidiano, che incuriosisce, ci appassiona e ci offre l’opportunità di stare con gli altri in una relazione tutta nuova; al tempo stesso potenziamo la padronanza della lingua, le conoscenze, la comprensione, il sentire letture e racconti sostengono il processo di costruzione della personalità e nutrono il mondo interiore, dove risiedono e continuamente evolvono l’immagine di noi stessi e le rappresentazioni di senso del mondo.

Offriamo storie di ogni tipo, che ci stiano accanto nelle esperienze quotidiane, che suscitino nuove domande di senso a cui rispondere con la ricerca, l’esperienza e il dialogo. Da ascoltatori attivi e ricercatori dei significati nascosti nelle storie, aiutiamo i bambini a farsi narratori.

Quindi che sia una buona lettura per tutti... *e un buon anno ricco di storie da scrivere e raccontare.*

Le insegnanti



Le foto dell'estate 2013



L'ORATORIO CRESCE... E SI VEDE



16 AGOSTO
FESTIVITA' DI SAN ROCCO



1 SETTEMBRE
ALPINI IN FESTA PER I 30 ANNI DELLA CAPPELLETTA



VACANZE AL MARE



CAZZANO E CASNIGO IN PELLEGRINAGGIO
A SANTIAGO DE COMPOSTELA



Battesimi

"L'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna" (Gv 4,14)



Lorenzo Baccanelli
di Virginio e di
Monica Bonandrini
il 28 luglio 2013



Martina Zenoni
di Christian e di
Lucia Servalli
il 18 agosto 2013



Leonardo Tomasini
di Dean e di
Denise Maffeis
il 1 settembre 2013



Giulio Nicoli
di Luigi e di
Elisabetta Gelpi
il 15 settembre 2013

Matrimoni

"Ti amo non per chi sei, ma... per chi sono io quando sono con te"

Si sono uniti in Matrimonio:

Maffeis Giancarlo e Morstabilini Claudia il 31/8/2013
Freti Massimiliano e Turati Romina il 5/9/2013

I NOSTRI MORTI

*"Esulterà il mio cuore
nella Tua salvezza,
canterò al Signore,
che mi ha beneficato".
(Salmo 13)*

BONANDRINI POLONIA
di anni 97



ANNIVERSARI

"C'è un posto nel nostro cuore da dove non ve ne andrete mai"



ROTTIGNI SESTO
4° ANNIVERSARIO



SALVOLDI ALESSANDRO
10° ANNIVERSARIO



MORETTI FRANCESCO
11° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Raffaella Canali



035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Anche la fede ha bisogno di cure

Per un anno intero abbiamo pregato per la MISSIONE POPOLARE e finalmente, proprio in questi giorni, ha avuto il suo inizio a pieno ritmo. Spero e prego perché siano giorni di grazia per tutti, nei quali occuparci di più di quanto solitamente facciamo della fede e della nostra vita spirituale.

Per capire ancor meglio il significato delle due settimane che ci stanno davanti ho scelto di raccontare due esempi semplici. Il primo prende spunto da quelle strutture chiamate “Centri Benessere”, oggi giorno così di moda. Ci siete stati ancora? Coloro che vi hanno soggiornato dicono siano fantastici. In questi “mega alberghi” la gente ci va con l'intenzione di rilassarsi, prendersi cura della propria persona, del proprio corpo attraverso un'alimentazione più sana ed equilibrata, attività sportive, massaggi, ... Così è vivere la missione popolare: mi prendo cura di quella parte di me che non si vede immediatamente, lo spirito, attraverso uno stile di preghiera più comunitario, non solo a casa ma insieme in chiesa, con l'ascolto intenso del Vangelo, nell'incontro con i cristiani che vivono nel mio paese, nella mia stessa via e che, può sembrare strano in una parrocchia piccola come la nostra, a volte conosco solo di vista.

Secondo esempio. Nella pagina si vedono due fotografie che rappresentano lo stesso evento in tempi tra loro distanti (1956 la prima, 2013 la seconda). Queste immagini non ci ricordano soltanto la tradizione

della festa patronale che in passato come anche quest'estate si è rinnovata, ma diventano parabola dell'esperienza della missione. La fede ed il Vangelo su cui insieme rifletteremo in queste giornate, sono uguali a cinquant'anni fa, ed anche oltre, così come anche la festa in onore di S. Giacomo. Eppure le persone che vedete nella foto in bianco e nero sono altre o sono cambiate rispetto alla foto a colori, così come anche i modi di vivere la fede e di accostarci alla Parola di Dio, possono e devono cambiare. Nel 1956 era il parroco che spiegava, dal pulpito, la fede ed il Vangelo; oggi è possibile che un gruppo di laici si ritrovi in casa per leggere e tentare di capire la Parola di Gesù. E meglio o peggio? Non lo so. La storia ce lo dirà con il tempo.

Per ora limitiamoci a metterci in gioco, a non tirarci indietro giustificandoci con un “non m'interessa”, “sono un ragazzo, ho altro d'interessante da fare”, “sono vecchio ormai, lasciamo fare queste cose a chi è giovane”. Buona missione a tutti.



Festa di San Giacomo - 1956



Festa di San Giacomo - 2013

Don Corrado

L'album dell'estate

In queste immagini, oltre al divertimento ed alla bellezza dell'estate, c'è anche il lavoro generoso, e spesso silenzioso, di tanti volontari – adolescenti, giovani e adulti – che hanno dato tempo, buona volontà e passione per rendere accoglienti i mesi appena trascorsi. Grazie a tutti per la disponibilità e per la vostra passione. Don.



GITA CATECHISTI E CORETTO



SPETTACOLO FINALE CRE



CAMPEGGIO IN FORCELLA



CAMPEGGIO ADOLESCENTI LAGO DI GARDA



MARE GIOVANI



CIRANFEST

Appuntamenti

**Da Sabato 21 Settembre
a Domenica 6 Ottobre**
Missioni Parrocchiali

N.B.: Per conoscere gli avvisi riguardanti la Missione al Popolo si invita a consultare il calendario dettagliato che è stato consegnato a tutte le famiglie.

Domenica 29 settembre

Ore 10,30 S. Messa e chiusura del santuario. Al termine della celebrazione, seguirà la processione con la statua della **Madonna del S. Rosario** verso la chiesa parrocchiale portata dalle donne e la benedizione finale. La statua rimarrà esposta sino alla terza domenica di Ottobre

Venerdì 11 Ottobre

Memoria liturgica del Beato Giovanni XXIII, patrono dell'Oratorio. Ore 20.30 S. Messa in Oratorio, in questa celebrazione affideremo al Signore il nuovo anno scolastico con la Benedizione degli zaini - cartelle; al termine iscrizione per tutti i ragazzi della catechesi

Sabato 12 Ottobre

Ore 14.15 ritrovo dei gruppi Catechesi in Oratorio

Giovedì 17 Ottobre

Ore 20,30 in Oratorio incontro per gruppo adolescenti

Angolo della generosità

Offerta pro Parrocchia € 100
Rinnovo adozione a distanza € 320
Portatori S. Giacomo € 760
Pro Parrocchia € 50 – Pro Parrocchia € 50
Pesca di Beneficenza € 1.563

Da legato Defunta Nodari Francesca:

€ 5000 pro Parrocchia
€ 5000 pro Confraternita SS. Trinità
€ 5000 pro Ass. femminile Terziarie di S. Anna
Nuovi Ori per la Madonna di S. Gottardo



Battesimo

Camilla Nicoli
di Luigi e
Imberti Sabrina

battezzata l'8 settembre 2013



DEFUNTA

NODARI AGOSTINA

n. 25-8-1927
m. 12-8-2013



Giovanni Torri

GANDINO

Tel. 035.745237 - 328.8220396

**IDRAULICO - LATTONIERE
CONDIZIONAMENTO - IMPIANTI A PAVIMENTO**

la Val Gandino

Anno C - N° 8 SETTEMBRE 2013

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Alessandro Angioletti - Don Guido Sibella
Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio - Deni Capponi - G. Battista Gherardi
Amilcare Servalli - Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia - Ilaria Mapelli

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.745363
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111

Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

martedì ore 9 - 11 sabato ore 15.30 - 17.30

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00
estero € 35,00 sostenitori € 50,00
per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

www.creberg.it

BRUCO CONTO

PREMIA IL RISPARMIO DEI PIÙ PICCOLI CON MILLE REGALI

Lo speciale "conto" creato per i ragazzi con meno di 12 anni, con il quale puoi custodire al sicuro e con profitto i tuoi risparmi.

CHIEDI IN FILIALE
O CHIAMA IL NUMERO VERDE
800 016 610



CREDITO BERGAMASCO

C'era una volta...

Prepariamoci alle S. Missioni



Solo un mese ci separa ormai dalla apertura delle Sante Missioni in Parrocchia.

E' preciso dovere che ciascuno di noi intensifichi la propria preparazione a quel profondo lavoro di riforma che le Missioni debbono compiere nella nostra vita religiosa e morale.

E' necessario accelerare in ogni famiglia la creazione di quella atmosfera spirituale che disponga la comunità parrocchiale alla cor-

rezione dei costumi ed alla restaurazione dei doveri.

Non bisogna ostinarsi in sciocche e presuntuose illusioni!

A nessuno può sfuggire la decadenza della nostra vita religiosa: la indifferenza religiosa sta facendo impressionanti progressi con la sconcertante ignoranza religiosa, con la superficialità e la debolezza nelle convinzioni e con la malavoglia e rilassatezza nella pratica religiosa; la

profanazione del giorno del Signore si allarga sempre più e la bestemmia continua il suo scandalo; la diffidenza nel clero e nella Chiesa si insinua sempre più, ed i doveri religiosi si vanno relegando all'ultimo posto...

E come non guardar con somma preoccupazione le molteplici deficienze nella vita morale? la dilagante licenza nei discorsi, nei divertimenti, nelle letture, la dolorosa profanazione della preparazione al matrimonio, la violazione dei doveri matrimoniali, la facilità delle relazioni illecite, ecc.

Le Sante Missioni sono uno straordinario richiamo della giustizia e della misericordia di Dio! Esse ci chiamano a rientrare in noi stessi, a riflettere sullo stato della nostra anima, sulle nostre colpe, sulle nostre abitudini, sulle nostre occasioni, sulle particolari responsabilità del proprio stato, dinanzi al severo tribunale delle verità eterne. Esse ci richiamano dalla dissipazione, dalla frivolezza, dallo stordimento, dal materialismo dei nostri giorni, ai principi fondamentali e determinanti della vita nel tempo e nell'eternità, per restituirci alla via giusta del bene e della salvezza.

Chiudere le orecchie a questo richiamo potrebbe significare il fallimento irreparabile della nostra vita.

Prepariamoci dunque bene personalmente - prepariamo con cura la nostra famiglia - diffondiamo attorno a noi la nostra opera di preparazione.

Essa ha i suoi mezzi insostituibili: preghiere, sacrifici, opere buone, soprattutto SS. Comunioni, SS. Messe, adorazioni avanti al SS. Sacramento, ecc. e recita personale e familiare della preghiera apposita per la buona riuscita delle Missioni.

In questo ultimo periodo di preparazione raccomandiamo vivamente ai buoni di offrire, senza presunzione ma con molta umiltà, opere di bene perché Iddio si degni chiamare alle Missioni le anime lontane e tocchi il cuore dei pubblici peccatori ed offra la risoluzione dei casi più difficili e delle situazioni più delicate e complicate.

IL PREVOSTO

Le Missioni di 50 anni fa

(La Val Gandino, febbraio 1963)

L'invito alla comunità del prevosto Mons. Antonio Giuliani